



COMUNE DI BOLOGNA
Settore Istruzione
Quartieri Cittadini

CRESCERE INSIEME DIVERSA-MENTE



HANDICAP E INTEGRAZIONE

**Mappa cittadina delle opportunità
extrascolastiche per le famiglie con
bambini da 0 a 6 anni**

a cura di:
Chiara Guidi e Roberta Tonelli

A cura di:

Chiara Guidi e Roberta Tonelli

Contributi di:

Andrea Canevaro, Franca Marchesi, Gabriele Ventura, Claudio Rizzoli,
Giancarlo Rigon, Annalisa Faccini, Rosanna Facchini, Luciano Zuffa.

Hanno collaborato per il Settore Istruzione:

Carmen Balsamo (Laboratorio di Documentazione e Formazione), Nadia
Fornasari, Franca Marchesi, Anna Pedinotti, Gabriele Ventura.

INDICE

<i>Premessa dell'Assessora Maria Virgilio</i>	pag.	5
Crescere la nostra autonomia conoscendo i propri limiti di Andrea Canevaro	»	7
Perchè una mappa delle risorse extrascolastiche di Franca Marchesi, Gabriele Ventura	»	17
A) I SOGGETTI IN GIOCO: I PUNTI DI PARTENZA PER UN DIALOGO FRA LE PERSONE, I RUOLI E LE ISTITUZIONI ..	»	21
Le aspettative delle famiglie di Claudio Rizzoli	»	23
Le possibili collaborazioni da parte dei Servizi Sanitari di Giancarlo Rigon	»	24
Le possibili collaborazioni da parte dei Servizi Sociali di Annalisa Faccini	»	27
Le possibili collaborazioni da parte delle Scuole di Rosanna Facchini	»	30
B) OPPORTUNITÀ E SERVIZI DI CONSULENZA EDUCATIVA PER LE FAMIGLIE	»	33
CENTRI DI DOCUMENTAZIONE, PUNTI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA		
<i>Presentazione</i>	»	35
<i>Schede</i>	»	37
C) OPPORTUNITÀ E SERVIZI EXTRASCOLASTICI PER I BAMBINI E LE FAMIGLIE	»	51
CENTRI PER BAMBINI E GENITORI		
<i>Presentazione</i>	»	53
<i>Schede</i>	»	55
SERVIZI RICREATIVI		
<i>Presentazione</i>	»	67
<i>Schede</i>	»	69
LUDOTECHE		
<i>Presentazione</i>	»	81
<i>Schede</i>	»	83
SPAZI LETTURA		
<i>Presentazione</i>	»	91
<i>Schede</i>	»	93

CENTRI DI ATTIVITÀ PSICOMOTORIA		
<i>Presentazione</i>	pag.	103
<i>Schede</i>	»	105
BIBLIOTECHE CITTADINE - sezione ragazzi -		
<i>Presentazione</i>	»	111
<i>Schede</i>	»	113
D) VIVERE LA CITTÀ	»	123
AREE VERDI E GIARDINI PUBBLICI di Luciano Zuffa		
<i>Presentazione</i>	»	125
<i>Schede</i>	»	131
ESTATE IN CITTÀ		
<i>Presentazione</i>	»	143
LABORATORI PER LA DIDATTICA		
<i>Presentazione</i>	»	145
<i>Schede</i>	»	147
ALLEGATI	»	151
Alcune associazioni della Consulta Comunale per il superamento dell'handicap	»	152
Associazioni e Centri Specialistici di Consulenza	»	153
Associazioni a carattere generale	»	154
Siti internet	»	155
Guide	»	156

Premessa

L'iniziativa che presentiamo intende rispettare l'impegno istituzionale previsto dall'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa delle alunne e degli alunni in situazione di handicap, laddove il Comune si è impegnato a fornire a famiglie e operatori una mappa delle risorse extrascolastiche presenti sul territorio cittadino.

La possibilità di fornire servizi, spazi e occasioni educative, oltre alla scuola, è fondamentale per la realizzazione di un processo di integrazione sociale che sia reale e completo, per la possibilità di utilizzare occasioni formative che qualificano i percorsi di crescita, per la possibilità di fruire di stimoli e opportunità che migliorino la qualità della vita di noi tutti.

Attraverso la Mappa delle opportunità extrascolastiche presentiamo una raccolta di opportunità, ossia di luoghi e di contenuti, che permettano ad ognuno di individuare il proprio percorso, di trovare risposte adeguate ai propri interessi e congruenti con le proprie caratteristiche soggettive.

La finalità è quella di contribuire affinché la città sia un contenitore accogliente per tutti i suoi abitanti, e sappia individuare e valorizzare tutte le offerte formative di cui, bambine e bambini possono fruire.

I bambini che trovano occasioni di incontro, di gioco e di attività, che incontrano adulti attenti e propositivi, che possono muoversi in una città multiforme e vivace, sono bambini che realmente possono integrarsi nel tessuto sociale e culturale, sono bambini che veramente possono essere "Cittadine e Cittadini della città".

Il territorio cittadino si configura come luogo educante: questa iniziativa si inserisce all'interno di una visione della città come città sostenibile per i bambini, laddove il territorio, e gli ambienti di cui esso si compone, sia individuato come territorio di tutti e alla misura di tutti.

I valori di riferimento sono quelli della convivenza, della cittadinanza costruita nel sociale, della democrazia, della solidarietà, dell'etica pubblica.

La finalità è quella di prendersi cura dei luoghi di vita delle bambine e dei bambini, per una ecologia del contesto educativo della città, delineando una rete territoriale per qualificare la capacità educativa dell'intero territorio

educativo. E' importante valorizzare gli spazi e i tempi per conoscersi e per conoscere, per fare insieme, per crescere.

L'iniziativa si colloca all'interno di una più ampia progettualità riferita alla città intesa come città educativa, e vuole inserirsi nella prospettiva di un sistema che deriva dall'interazione di diversi soggetti, che sappia mettere in rete risorse, servizi e competenze, che sappia promuovere l'innovazione attraverso la socializzazione e l'intenzionalità educativa.

Si tratta di pensare il territorio della città come una comunità complessa, costituita da una rete che collega servizi e realtà diverse, valorizzando i punti di incontro istituzionale e promuovendo relazioni e collegamenti, favorendo connessioni e integrazione delle risorse, in una azione coordinata e finalizzata alla costruzione di significati comuni e alla condivisione delle conoscenze.

La Mappa delle opportunità extrascolastiche nasce dal lavoro attento di quanti, all'interno del Comune di Bologna, si occupano delle tematiche inerenti i bisogni dei bambini diversamente abili e delle tematiche dell'integrazione; nasce soprattutto dall'ascolto attento dei bisogni espressi dalle famiglie dei bambini, che sono principalmente bisogni di appartenenza, di condivisione, di relazione. E' questa la strada che abbiamo inteso intraprendere, ossia quella di facilitare a tutte/i le bambine e i bambini la fruibilità delle occasioni educative e ludiche, nella consapevolezza che la Mappa delle opportunità extrascolastiche rappresenta oggi un tassello di un quadro cittadino più ampio, composito e in continua evoluzione.

Maria Virgilio

Assessora Scuola, Formazione e Politiche delle Differenze
del Comune di Bologna.

Crescere la nostra autonomia conoscendo i propri limiti

di Andrea Canevaro*

1. LE “BUONE PRASSI”

L'espressione “buone prassi” è entrata nell'uso comune in Europa per indicare quelle azioni necessarie a trasformare le organizzazioni culturali, sociali, istituzionali, perché tengano conto di una realtà completa e non della realtà che potremmo definire amputata. Amputata di cosa? Della parte che spesso non viene ritenuta l'elemento a cui fare riferimento per costruire le organizzazioni, la parte che esce e non entra nel concetto di normalità. Sembra quasi un discorso scontato ma non è così. Il modello di riferimento nel costruire la rete dei trasporti, la rete dei servizi bancari, postali, le stazioni ferroviarie, gli accessi alla cultura, alle biblioteche, non è fatto tenendo presente il reale di una società che contiene delle differenze; tra queste le disabilità.

La possibilità di seguire un percorso di buone prassi è quindi la necessità di mettere in moto progressivamente la costruzione di un modello più reale e che si perfeziona in itinere. Le stazioni ferroviarie ne sono un esempio. Più volte abbiamo rilevato, con l'aiuto delle studentesse e degli studenti, che il personale delle ferrovie ha una disposizione d'animo molto positiva, ed è quindi capace di risolvere molte situazioni difficili. Lo fa avendo indicazioni di un modello organizzativo che non è presente in tutte le stazioni ma, laddove è presente, è costruito secondo l'idea di un percorso differenziato. Chi ha una disabilità dovrebbe segnalarsi in anticipo, prendere contatto, possibilmente con un certo numero di ore di anticipo, per potere avere a disposizione una buona organizzazione personalizzata: accesso ai binari attraverso vie diverse da quelli che tutti gli altri viaggiatori percorrono, possibilità di accesso ad un bagno attrezzato, abitualmente chiuso per non deteriorarne l'uso, ecc.; molte particolari condizioni che, a guardar bene, possono essere utili non solo per chi ha una disabilità in termini conclamati ma anche per coloro che per l'età, per un periodo di transizione che può comportare sia una

* Andrea Canevaro: Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. Insegna Pedagogia Speciale.

gravidanza che una gamba ingessata, per una particolare situazione che è propria – parliamo di stazioni ferroviarie - di chi viaggia, molti bagagli, un bambino piccolo da sorvegliare in qualche modo e portare con sé nel viaggio, o condizioni culturali, ad esempio difficoltà di comprendere perché si parla un'altra lingua, si appartiene ad un'altra cultura, gli stessi sportelli per fare il biglietto non sono molto adatti a offrire un servizio che sia accogliente per tutte queste ipotesi e le altre che si possono fare. Cambiare una stazione ferroviaria non è cosa che si realizza in un momento, però avere in testa un modello e utilizzare tutte le situazioni che si presentano di ammodernamento, di manutenzione, per conseguire quel modello è possibile.

Questa è la dinamica delle buone prassi, e dunque una dinamica che ha come elemento di fondo quello di riconoscere una realtà nel suo complesso e non la realtà che abbiamo definito 'amputata'. Ma questa non è un'operazione semplicissima. Perché? Le stesse persone disabili potrebbero avere come riferimento per la risposta ai propri bisogni il modello che non è delle buone prassi, e quindi richiedere, forse con l'elemento urgenza, come quello che fa scattare la richiesta, percorsi speciali non integrabili nella riorganizzazione: ottenere sostegni, ausili particolari, piste facilitate, straordinarie, e quindi far sempre riferimento alla eccezionalità e non alla buona prassi normale; quindi le persone handicappate hanno bisogno di essere coinvolte nella progettazione delle buone prassi, della comprensione della logica che sta sotto le buone prassi, e devono diventare protagoniste di una realizzazione che va un po' oltre la soddisfazione immediata del bisogno, perché esige non tanto il superamento quale che sia dell'ostacolo, in qualsiasi modo dell'ostacolo, quanto l'organizzazione che consenta di ridurre o eliminare gli ostacoli organizzativi. Questa disponibilità a costruire un progetto è necessaria in tutti, quindi, negli stessi disabili che a volte potrebbero ritenere più urgente la soluzione in qualsiasi modo del proprio problema contingente, più che la costruzione delle buone prassi.

Esige anche, naturalmente, la stessa capacità di conversione delle attitudini, delle abitudini, da parte di molte professioni, si potrebbe dire di tutte, perché è evidente, o dovrebbe esserlo, che la dizione "buone prassi" non è riservata, non è un elemento che rivolge le proprie attenzioni e ha bisogno unicamente degli specialisti, dei professionisti che si occupano di disabilità ma riguarda un'organizzazione sociale nel suo complesso, più completa, e quindi tutti coloro che ne fanno parte, con altre professioni che non ritenevano, nello sceglierle o nel trovarsi a svolgerle, di doversi occupare di persone disabili e handicappati, di riduzione di handicap; ritenevano che tutto ciò sarebbe stato lontano dalle loro competenze, e invece devono essere implicati e farsi competenti. Questo comporta una riorganizzazione delle attitudini di competenza e, elemento molto importante, comporta la possibilità di riconoscere che le competenze che per una certa abitudine culturale vengono definite 'grezze', cioè non accademiche, siano un arricchimento

perché si trovano diffuse in tutte le situazioni umane e hanno bisogno di un collegamento con le competenze accademiche formate professionalmente e più specificamente dedite a una professionalità in un campo. Facciamo un esempio: può capitare che in una situazione familiare vi sia stato un caso di una persona colpita da ictus. La famiglia si è resa partecipe di questa situazione e ha appreso alcune cose, dei comportamenti, delle attitudini di cura, ha organizzato le proprie competenze aggiungendo nuove competenze. La vita domestica ha dovuto assumere delle dimensioni diverse. Qualora un membro di questa famiglia – pensiamo a un bambino o a una bambina – entri in un contesto scolastico e trovi un altro bambino, un'altra bambina che viene indicato ed è un disabile o una disabile.

È possibile collegare le competenze domestiche derivate dalla presenza di una persona colpita da ictus con la disabilità del compagno o della compagna? Dipenderà dalla disabilità ma è possibile, solo che non sempre questo collegamento viene fatto e quindi si creano quelle competenze ben delimitate, negli specialisti, delle competenze 'grezze' molto dipendenti dalle indicazioni degli specialisti e non incoraggiante a rivedersi e riformularsi in funzione di un nuovo contesto che si crea attorno a un nuovo bisogno. Questo è un modo molto dissipatorio, è uno sperpero. Vi sono molte risorse che vengono buttate via perché non costruite da un tessuto che le rivalorizza, le riutilizza, le riconverte; sono monete scadute, buone da mettere nel fuoco. E invece si potrebbe andare avanti.

Questa possibilità è legata allo stabilirsi delle "buone prassi" che quindi non è unicamente legata a delle architetture istituzionali rivisitate, riviste, aggiornate, ma anche molto a un imprinting culturale che vorremmo si diffondesse, quello della assunzione di responsabilità che cerca nelle proprie vicende umane le competenze da riconvertire in funzione di una rete sociale a cui apparteniamo, e quindi nelle buone prassi troviamo questa necessità di stabilire una linea di continuità tra colui che ha un ruolo di cittadinanza senza apparenti competenze e colui che è specialista, una linea di continuità che è la ricostruzione o la costruzione di rete sociale complementare alla funzione del tecnico, dello specialista, del professionista. Ma anche costui, costei, deve aderire a un processo di cambiamento perché anche lo specialista, o la specialista, deve capire che il proprio specialismo non ha un perimetro chiuso ma ha una frontiera aperta, uno scambio, si arricchisce perché non è totalmente ricco, non è un assoluto, non ha una competenza tale da potersi ritenere ormai compiuta; è sempre incompiuta ed ha bisogno di uno scambio con coloro che sono attivi in un'esperienza diretta. Ed è indispensabile, quindi, fare in modo che l'esperienza avuta in un determinato contesto non sia esaurita e buttata ma sia riformulata e utile per essere perfezionata, completata, in un nuovo contesto.

Questa linea di continuità è la dinamica delle buone prassi. Certamente le buone prassi hanno bisogno di rivedere leggi, regolamenti, strutture organizzative, ma hanno anche grande bisogno di costruire questa linea di continuità. E la fase

che abbiamo vissuto di deistituzionalizzazione dovrebbe essere la premessa per questo. Nella prima fase della deistituzionalizzazione è stato proprio il momento più interessante quello che ha visto i tecnici e le altre professioni, i ruoli sociali più disparati, alleati insieme per costruire una realtà diversa. Il termine *deistituzionalizzazione* contiene un equivoco che tuttora permane: non si tratta tanto di cancellare le istituzioni quanto di trasformarle. Di istituzioni abbiamo bisogno: la riorganizzazione delle istituzioni, non la cancellazione, questo è il dovere.

2. I CAMPI PERCETTIVI

Il nome di Wygotskyj è uno di quelli importanti per la pedagogia e per l'educazione. La sua intuizione fondamentale e spesso troppo poco approfondita è quella dello spazio potenziale di sviluppo, una zona che si colloca secondo delle possibilità originali di ciascun soggetto. Collegato a questo elemento vi è il lavoro di chi educa. Intanto chi educa è anche il soggetto che si educa e che, a volte in maniera che chiamiamo 'naturale' prova a comportarsi con gli oggetti che lo circondano, anche con le parole, secondo quelle che sono le proprie abilità, riconosce le proprie abilità rispetto a certi oggetti e capisce, intuisce, vive, alcune difficoltà o disabilità rispetto ad altri oggetti.

E questo è un elemento che caratterizza anche i primi mesi di vita di un bambino o di una bambina, gli apprendimenti non seguono delle strade tutte uguali ma vivono a seconda dello sviluppo originale che ciascun bambino, ciascuna bambina, ha in rapporto all'esplorazione della realtà e sviluppa meglio gli elementi che rinforzano la propria capacità. E' per questo che un bambino, una bambina, rispetto a un altro o a un'altra, impara prima a camminare che non a sviluppare il linguaggio, o viceversa. L'esplorazione: a volte l'esplorazione deve essere organizzata, aiutata, da un altro: lo chiamiamo il lavoro degli educatori, che può essere a volte anche il lavoro dei riabilitatori, può essere il lavoro degli insegnanti, ciascuno con una caratteristica propria e in un contesto istituzionale che gli è proprio. In cosa consiste questo lavoro?

Nell'esplorazione delle possibilità e dei campi percettivi. A volte vi sono delle situazioni in cui una persona traumatizzata è conosciuta per le proprie abilità, professionali, artistiche, sociali, precedenti al trauma, e questo può facilitare il compito di chi organizza la riabilitazione perché può permettere di fare esplorare campi percettivi più vicini alle competenze pregresse, alle competenze che vi erano e si erano organizzate secondo un certo ordine di capacità, che viene sconvolto e a volte amputato dal trauma, ma si riorganizza meglio perché ha la possibilità

di esplorare qualcosa che era già noto. Però vi può essere anche la controindicazione, proprio perché quel campo percettivo, quel campo di esperienza era quello in cui il soggetto mostrava delle grandi capacità; il sentirsi incapace di riprenderlo può determinare un aggravamento della propria situazione di traumatizzato, e quel soggetto potrebbe essere incoraggiato meglio a esplorare campi nuovi con strumenti forse già noti. E' la situazione che si può verificare quando si tratta di riorientare una persona adulta in una competenza vitale e anche professionale dopo avere avuto un trauma che impedisce di sviluppare un percorso così come era abituata a fare.

I campi percettivi hanno come nume tutelare proprio Wygotskyj, il quale non si accontenta di stabilire una competenza o una incompetenza ma vuole aggiungere che quella competenza *vi è se* - e dopo seguono le condizioni anche materiali e anche psicologiche in cui la competenza può svilupparsi - o *non vi è se* - e seguono le descrizioni delle condizioni che impediscono. Allora, sembra consequenziale che l'impegno degli educatori - e ancora questa parola racchiude diverse attitudini professionali - è la moltiplicazione delle prove. E' esplorare cosa viene dopo il *se*. Cosa viene? Cosa può venire? Un soggetto, bambino, bambina, adulto, uomo, donna, non sa utilizzare una matita che viene messa accanto al soggetto stesso con un foglio di carta bianco. Possiamo fermarci a questo e stabilire che non sa utilizzare una matita e un foglio? O non dovremmo fare una esplorazione di tutte le possibili variabili: la matita possono essere le matite, può essere sostituita quindi da molte matite di diversa morbidezza, diverso colore, diversa foggia; le matite possono essere anche i pennarelli, le penne; il foglio, invece di essere bianco, può essere di diverse sfumature, di diverse paste di carta; abbiamo una serie di combinazioni quasi infinita.

La buona qualità di chi educa è anche data dal fatto che, anziché sottoporre questa esplorazione a un meccanismo ripetitivo, procura di introdurla in variabili scenografiche, cioè procura di collegarla a degli elementi che rendano queste prove non afflittive ma con qualche possibilità di essere o lievi, cioè non entrare tutte in una sequenza unica ma essere distribuite nel tempo, pochi minuti alla volta, oppure essere collegate a qualcosa che permetta diverse finalizzazioni. Abbiamo spesso a che fare con delle prove che sembrano realizzare o voler realizzare una sorta di fusione a freddo, una possibilità che due atomi si fondano senza energia esterna - e si sa che questo è molto complicato - il calore è l'energia; e così nelle prove educative, nell'esplorazione, l'energia è necessaria e viene da due direzioni che spesso non sono combinate tra loro: da una parte la motivazione, cercare unicamente questa a volte vuol dire cercare senza successo, e dall'altra la finalizzazione; ora, la finalizzazione è a volte contenuta in parole molto semplici: "fammi questo regalo, fammi un sorriso, fammi uno scarabocchio", cioè "regala a me qualcosa, visto che ci vogliamo bene, che siamo amici, che siamo in un buon rapporto. Abusare di una semplice finalizzazione per diventare ripetitivi è quello

che non funziona perché allora è come se l'energia, il calore, non avesse un'alimentazione e quindi non fosse più tale, si raffredda; e la fusione a freddo è un elemento di difficoltà, di impossibilità, a volte.

Allora, questa esplorazione va fatta tenendo conto della possibilità che campi percettivi diversi procurino risultati diversi. Perché usiamo questa espressione *campi percettivi*? Perché ci rifacciamo ad una letteratura particolare. Intanto abbiamo bisogno di rinviare ad alcune pagine che inseriamo nel nostro percorso come una piccola antologia. Abbiamo bisogno di riferirci a tre autori, diversi tra di loro: Olson, Affolter e Bronfenbrenner.

Olson tratta di una questione, ripresa poi da molti altri autori, e lui stesso lavora su un'ipotesi che ha molti precedenti; privilegiamo un autore per fare riferimento ad alcune pagine in particolare. Si tratta di capire l'importanza dei mediatori o media, e sapere che quella ricerca delle matite, dei pennarelli, della carta, della pasta di carta, del colore della carta, altro non è che lo sviluppo di una proposta che ha in Olson uno degli autori di riferimento possibile; l'attenzione, quindi, agli strumenti mediatori per realizzare un certo processo. La possibilità che un individuo utilizzi meglio le parole o meglio i gesti fa sì che noi scegliamo i mediatori che hanno la possibilità di collegarsi all'uso delle parole oppure all'uso dei gesti, ecc.

Secondo autore, in questo caso autrice, Affolter ha un campo di esperienza legato a traumi e ad afasici, persone che hanno perso la possibilità di organizzare i loro percorsi attraverso la voce e le parole. E una delle sue descrizioni di prove, di percorsi riabilitativi, fa riferimento proprio alla progressiva riorganizzazione dei campi percettivi, in modo tale che un problema sia posto – siamo sempre nell'ordine dei problemi che non hanno solo una formulazione come i problemi della scuola elementare di un tempo – con una possibilità di essere tutto sotto una percezione nello stesso tempo tattile e visiva. E' chiaro che questa è una scelta, potremmo anche variare e utilizzare una percezione che può essere sonora. Tattile e visiva è l'esempio da cui parte Affolter. La possibilità è che poi questo campo di percezione tutto esplicito abbia invece delle modificazioni e quello che era esplicito, visibile e immediatamente a contatto del tatto sia invece riposto, in un cassetto ad esempio, e quindi si vada a un'esplorazione che comporta un passaggio più complesso per poi arrivare, in tappe successive, a una rappresentazione che è iconica, ad esempio – rappresentare il problema con delle immagini – o con delle parole, e a quel punto abbiamo una possibilità di utilizzare una rappresentazione più evocativa e meno presente, più rappresentata e meno in atto.

Ecco che quindi la possibilità è quella di far percorrere una serie di tappe che anche chi cresce percorre, avendo come primo contatto gli elementi che sono nel campo percettivo immediato e immediatamente dopo, quasi subito, è possibile che chi cresce, un bambino, una bambina, introduca nel campo percettivo qualche cosa che non è presente, che è evocativo: evocare, saper che esiste

qualcosa anche se non è sotto il mio diretto controllo percettivo è l'elemento che si collega al linguaggio. Linguaggio è anche pensiero: si può pensare il linguaggio, si può evocare dicendo ad alta voce, scrivendo, dipingendo, e si può anche evocare anche chiamando, con un gridolino, qualcuno che permetta all'oggetto evocato di essere presente in maniera concreta, o che giustifichi l'assenza. Il rapporto tra un bambino o una bambina piccola e la figura materna è spesso fatto di una serie di attività spontanee che dicono, fanno, realizzano quello che adesso stiamo rappresentando in una maniera un po' artificiosa, un po' argomentata.

Bronfenbrenner è un autore importante per tutta la materia densa dell'ecologia umana e ha la possibilità di indicarci una sequenza di contesti in cui l'elemento singolo abbia un rapporto con un altro elemento singolo e si creino successivamente contesti concatenati che arrivano al sistema di contesti. Bronfenbrenner non si è direttamente occupato dei problemi che noi affrontiamo ma ci suggerisce qualche cosa di molto interessante che riguarda la possibilità di avere delle procedure.

Le “definizioni” di Bronfenbrenner

Definizione 1

L'ecologia dello sviluppo umano implica lo studio scientifico del progressivo adattamento reciproco tra un essere umano attivo che sta crescendo e le proprietà, mutevoli, delle situazioni ambientali immediate in cui l'individuo in via di sviluppo vive, anche nel senso di definire come questo processo è determinato dalle relazioni esistenti tra le varie situazioni ambientali e dai contesti più ampi di cui le prime fanno parte.

Definizione 2

Un microsistema è uno schema di attività, di ruoli, e relazioni interpersonali di cui l'individuo in via di sviluppo ha esperienza in un determinato contesto, e che hanno particolari caratteristiche fisiche e concrete.

Definizione 3

Un mesosistema comprende le interrelazioni tra due o più situazioni ambientali alle quali l'individuo in via di sviluppo partecipi attivamente (per un bambino, ad esempio, le relazioni tra casa, scuola e gruppo di coetanei che abitano nelle vicinanze di casa sua; per un adulto, quelle tra famiglia, lavoro e vita sociale).

Definizione 4

Un ecosistema è costituito da una o più situazioni ambientali di cui l'individuo in cui l'individuo in via di sviluppo non è un partecipante attivo, ma in cui si verificano degli eventi che determinano, o sono determinati da, ciò che accade nella situazione ambientale che comprende l'individuo stesso.

Definizione 5

Il macrosistema consiste delle congruenze di forma e di contenuto dei sistemi di livello più basso (micro- meso- ed ecosistema) che si danno, o si potrebbero dare, a livello di subcultura o di cultura considerate come un tutto, nonché di ogni sistema di credenze o di ideologie che sottostanno a tali congruenze.

Definizione 6

Si verifica una transizione ecologica ogniqualvolta la posizione di un individuo nell'ambiente ecologico si modifica in seguito ad un cambiamento di ruolo, situazione ambientale o di entrambi.

Definizione 7

Lo sviluppo umano è un processo attraverso il quale l'individuo che cresce acquisisce una concezione dell'ambiente ecologico più estesa, differenziata e valida, e diventa motivato e capace di impegnarsi in attività che lo portano a scoprire le caratteristiche di quell'ambiente, e ad accettarlo o ristrutturarlo, a livelli di complessità che sono analoghi o maggiori, sia nella forma che nel contenuto.

Definizione 8

Per validità ecologica intendiamo il grado in cui l'ambiente del quale i soggetti hanno esperienza in una determinata indagine scientifica ha proprio le caratteristiche che il ricercatore suppone o assume.

Definizione 9

Per dimostrare che si è verificato uno sviluppo è necessario stabilire che la modificazione prodotta nelle concezioni e/o attività di un individuo è trasferibile ad altre situazioni ambientali e a momenti diversi. Chiamiamo ciò validità evolutiva.

Definizione 10

Chiamiamo esperimento ecologico una ricerca che ha come oggetto l'adattamento progressivo tra l'organismo umano in via di sviluppo e il suo

ambiente attuata per mezzo di un contrasto sistematico tra due o più sistemi ambientali o componenti strutturali di questi ultimi, cercando di controllare accuratamente altre fonti di influenza o con l'assegnazione casuale (esperimento strutturato) o con l'abbinamento (esperimento naturale).

Definizione 11

Un esperimento di trasformazione implica l'alterazione sistematica e la ristrutturazione dei sistemi ecologici esistenti in modi che rimettono in discussione le forme di organizzazione sociale, i sistemi di credenze, e gli stili di vita che sono prevalenti in una particolare cultura o subcultura.

Un esperimento di trasformazione altera in modo sistematico alcuni aspetti di un macrosistema. L'alterazione può essere effettuata ad ogni livello dell'ambiente ecologico, dal micro- all'ecosistema, eliminando, modificando o aggiungendo elementi e interconnessioni.

Vi è un principio generale che pervade tutti i concetti di base propri di una ecologia sperimentale dello sviluppo umano: tale principio viene formulato come la prima di una serie di proposizioni che descrivono le caratteristiche distintive dei modelli di ricerca adeguati all'indagine dello "sviluppo del contesto".

Avere delle procedure potrebbe sembrare a qualcuno irrigidire il nostro operato, togliere al nostro operato quell'elemento di spontaneità che nel rapporto educativo sembra così importante, addirittura sostanziale. E questo è vero, avere delle procedure in un primo tempo può fare questo effetto, ma avere delle procedure, metabolizzarle e farle diventare un rigore che riconquista la propria spontaneità è l'elemento di avanzamento nelle proprie competenze professionali. E quindi percorrere, le indicazioni che fornisce Bronfenbrenner significa capire come le nostre interazioni possano essere organizzate avendo cura di riprendere i due autori precedenti; l'attenzione quindi ai mezzi che utilizziamo, agli strumenti, agli intermediari (Olson) e l'attenzione alla possibilità che i campi percettivi forniscano o meno uno sviluppo nell'azione, e nel pensiero naturalmente, del soggetto e arrivare a capire che vi può essere un rapporto a due che garantisce una certa possibilità, ma questo non va fermato, va collocato all'interno di quella che sarà la definizione n. 11, anzi, consigliamo di partire dalla definizione n. 11 di Bronfenbrenner per capire quale è l'organizzazione complessa e poi di ripercorrere le varie definizioni per capire come l'organizzazione complessa è organizzata all'interno; e tutto questo col nome tutelare di Wygotskyj, quindi questa riorganizzazione di alcuni autori in un'ipotesi di lavoro diventa la tappa fondamentale di un lavoro educativo che si prepara attrezzandosi mentalmente, e anche materialmente, per poter affrontare le differenze e per potere quindi realizzare un'educazione che segua la dinamica delle buone prassi.

BIBLIOGRAFIA

- D. IANES, *La diagnosi funzionale secondo l'ICF. Il modello OMS, le aree e gli strumenti*, Erickson, Gardolo di Trento, 2004.
- A. CANEVARO, A. CHIEREGATTI, *La relazione di aiuto*, Carocci, Roma, 1999.
- G. COLOMBO, E. COCEVER, L. BIANCHI, *Il lavoro di cura. Come si impara, come si insegna*, Carocci, Roma, 2004.
- C. XAIZ, E. MICHELI, *Gioco e interazione sociale nell'autismo*, Erickson, Gardolo di Trento, 2001.
- A. CONTARDI, *Verso l'autonomia. Percorsi educativi per ragazzi con disabilità intellettiva*, Carocci, Roma, 2004.
- U. BRONFENRENER., Modèle "Processus-Personne-Contexte-Temps" in *Le modèle écologique dans l'étude du développement de l'enfant*, Presses Universitaires, Québec 1996, pp. 9-59.

Perché una mappa delle risorse extrascolastiche

di Franca Marchesi*, Gabriele Ventura**

1. **UN BISOGNO DIFFUSO**

L'iniziativa di facilitazione degli inserimenti e di qualificazione dei percorsi scolastici di integrazione dei bambini con handicap ha consolidato negli ultimi anni risultati importanti sul piano quantitativo e comincia a dare frutti significativi anche sul piano qualitativo nell'ambito dei nidi comunali e delle scuole d'infanzia comunali e statali cittadine.

La garanzia del mantenimento di un organico di insegnanti adeguatamente potenziato e l'introduzione di un sistema strutturato di corsi di formazione in servizio per gli insegnanti di sostegno impegnati nei nidi e nelle scuole d'infanzia ha rappresentato un fattore significativo di miglioramento della qualità.

L'introduzione di strumenti specifici di documentazione del percorso formativo (Quaderno del percorso educativo al nido e Registro del piano educativo personalizzato nelle scuole d'infanzia) ha ulteriormente sottolineato l'importanza di una collaborazione fra le diverse figure educative di riferimento primario e professionale del bambino (genitori, educatori/insegnanti e operatori sanitari).

Si pone però per le famiglie anche l'esigenza (come riscontrato dalle Associazioni) di informazioni e supporti per poter gestire più agevolmente, e nel modo più opportuno caso per caso, il tempo e gli ambiti extrascolastici di esperienza del bambino.

La possibilità di fornire una informazione circa possibili opportunità effettive di socializzazione e di integrazione in ambito extrascolastico costituisce la novità di questa pubblicazione che rappresenta il primo (e senz'altro parziale) risultato di un impegno di ricerca e di iniziativa di orientamento che il

* Franca Marchesi: Responsabile U.I. Zero Sei del Settore Istruzione del Comune di Bologna.

** Gabriele Ventura: Responsabile U.I. Scuole dell'Infanzia del Settore Istruzione del Comune di Bologna.

Settore Istruzione del Comune di Bologna intende svolgere al riguardo, sviluppando in futuro (anche in collaborazione con le Associazioni) una analoga ricognizione relativamente alle strutture adatte alle fasce d'età successive, quando lo sviluppo di maggiori livelli di autonomia e di apprendimento implica una naturale espansione dei rapporti sociali e degli ambiti di esperienza dei bambini.

Si tratta di una sfida importante nella prospettiva di qualificare ulteriormente i percorsi di integrazione sociale dei bambini e delle famiglie.

2. UN IMPEGNO ISTITUZIONALE A LIVELLO LOCALE

L'Accordo di programma per l'integrazione scolastica e formativa degli studenti in situazione di handicap, all'art. 5.4.2, fra le competenze del Comune individua anche quella di fornire una mappa delle risorse extrascolastiche presenti sul territorio favorendone un reale utilizzo.

Il lavoro qui presentato vuole rispondere a quanto previsto dall'accordo, ponendosi in un'ottica di conoscenza e di facilitazione nell'utilizzo di quanto esistente sul territorio bolognese nei primi sei anni di vita, per un effettivo inserimento sociale e raggiungimento di migliori livelli di qualità nei percorsi di crescita.

La Mappa, rivolta a genitori e/o operatori, vuole essere pertanto, sia uno strumento di conoscenza, sia un'opportunità di crescita e di stimolo ad un effettivo utilizzo di servizi e opportunità esistenti, nella consapevolezza che una mirata informazione costituisce uno degli elementi fondamentali per facilitare l'accesso.

3. STRUTTURA DELLA MAPPA

La Mappa cerca di rendere fruibile il patrimonio di informazioni ed esperienze legate ai vari servizi/risorse /strutture presenti nel territorio cittadino.

Al fine di poter individuare le caratteristiche di ogni servizio è stata predisposta una scheda traccia definita "griglia" per poter creare omogeneità nei dati raccolti e renderli facilmente utilizzabili.

L'indagine pilota per verificare l'attendibilità delle informazioni individuate nella griglia è avvenuta partendo dai servizi comunali di nostra conoscenza e si è poi allargata verso centri e servizi direttamente promossi e gestiti da Associazioni e Cooperative.

Verificata l'utilità e la completezza delle informazioni si è passati alla somministrazione della traccia per la raccolta delle informazioni anche ad altri servizi/ risorse presenti nel territorio comunale; successivamente sono stati necessari ulteriori contatti con i referenti e i responsabili.

Prima di procedere alla redazione del documento è stata fatta una integrazione delle nuove informazioni segnalate da servizi/strutture oltre che un aggiornamento di quanto già era in nostro possesso.

Ogni scheda è articolata per voci, a nostro avviso utili, per prendere contatto, raggiungere il servizio, orari di apertura, modalità di accesso, le principali attività svolte ed eventuale presenza di barriere architettoniche.

In appendice sono state riportate altre informazioni, l'elenco delle Associazioni, siti internet e guide ad integrazione degli argomenti mappati.

Questo vuole essere uno strumento in evoluzione al fine di divenire un supporto informativo efficace e permanentemente a disposizione di tutti i cittadini anche attraverso modalità di consultazione e di trasmissione di tipo telematico.

Si chiede di segnalare eventuali variazioni e aggiornamenti presso il Settore Istruzione del Comune di Bologna - U.I. Infanzia 0-6 - "Segnalazioni per mappa 0-6 - E-mail: LabDocFormIstruzione@comune.bologna.it - Fax 051/6443325.

4. SVILUPPI E PROSPETTIVA

I servizi indicati nella Mappa fanno riferimento all'ambito dei servizi educativi e ricreativi per bambini da 0 a 6 anni e le loro famiglie. Si tratta di una prima mappatura che dovrà essere integrata successivamente con i servizi relativi alla fascia di età 6/14. Sia la scelta dell'ambito (servizi educativi e ricreativi) che della fascia di età sono motivate dal fatto che come dice un vecchio proverbio: "il buon tempo si vede dal mattino". Segnalare precocemente le proposte relative a opportunità legate al tempo libero che offrono ai genitori la possibilità di condividere momenti di gioco in spazi attrezzati e con la presenza di educatrici e insegnanti di elevata professionalità significa lanciare un

messaggio semplice e chiaro (ancorchè discreto e non invadente). Fin da subito: la città è praticabile per tutti, con le dovute attenzioni reciproche.

Inoltre ci sembra importante proporre alle famiglie dei bambini in situazione di handicap la conoscenza di servizi aperti alla fruizione di tutti i bambini in modo che anche i primi momenti di socializzazione possano essere condivisi secondo una libera scelta delle famiglie.

Molti traguardi restano da conquistare in questa direzione sul piano della eliminazione di vari tipi di ostacoli (logistici, organizzativi e socioculturali) per consentire a ciascuno di sentirsi a proprio agio potendo accedere concretamente a diversi contesti di vita, di relazione e di apprendimento, di tipo scolastico ed extrascolastico. Questo lavoro vuole essere uno stimolo in più in direzione di una iniziativa permanente volta a sostenere e qualificare gli ambienti e i percorsi in cui matura la crescita e la formazione complessiva di tutti i bambini, ciascuno con le sue proprie caratteristiche singolari di sviluppo, di maturazione e di modalità di apertura alla relazione con gli altri e con il mondo.

La struttura del fascicolo come è stato sottolineato accoglie un possibile punto di vista che permette di collocare il presente lavoro in un continuum informativo e ad integrazione rispetto ad altre guide presenti nel territorio.

Questa stessa pubblicazione si pone come strumento in continua evoluzione: è un primo materiale cartaceo aperto a modifiche e arricchimenti; questo perché è la natura dell'informazione a essere aperta a possibili richiami, aggiustamenti, nuovi legami.

L'obiettivo di carattere generale o la prospettiva all'interno della quale si inserisce questo lavoro è anche quello dell'accessibilità e quindi di saper offrire una struttura informativa che sappia restituire all'utente una unità organica. In questa direzione si è mosso il tentativo di raccordi istituzionali per mettere in comune la conoscenza di banche dati o mappe già esistenti nel territorio.

Lo sforzo è stato anche quello di creare una sinergia con il lavoro informativo svolto dalla rete dei CDI (Centri di documentazione per l'integrazione dell'Emilia Romagna) a cui anche il Laboratorio di Documentazione e Formazione del Settore Istruzione del Comune di Bologna partecipa con la sperimentazione di una maschera informativa condivisa, premessa necessaria ad avviarsi verso un sistema si rete.

**A) I SOGGETTI IN GIOCO:
I PUNTI DI PARTENZA
PER UN DIALOGO FRA LE PERSONE,
I RUOLI E LE ISTITUZIONI**

Le aspettative delle famiglie

di Claudio Rizzoli*

Questa pubblicazione va a merito di chi, occupandosi per ruolo istituzionale di educazione, scuola e “formazione dell’individuo” nel Comune di Bologna, si è preoccupato di immaginare, favorire o cercare spazi luoghi e percorsi per i bambini e i ragazzi che frequentano i nidi e le materne comunali, che hanno docenti o assistenti comunali, che vivono la città, il suo territorio e i suoi servizi. Una mappa delle opportunità extrascolastiche come quella qui presentata non sarà una novità utile se non favorirà una riflessione (ed una progettazione) comune su quali spazi (e perché) sono necessari nei quartieri per i bimbi, i preadolescenti, i giovani.

Il dubbio se le trasformazioni avvengano perché calano risorse o perché c’è evoluzione culturale potrà essere chiarito quando quartieri, scuole, cittadini e associazioni decideranno di partecipare insieme alla programmazione di un territorio che guarda al futuro, che si sappia cioè organizzare per favorire la soddisfazione nell’apprendimento dentro e fuori la scuola.

Un bambino che ha stima di sé sarà un ragazzo con un sano approccio alla competizione che non avrà bisogno di soddisfazioni virtuali o effimere, che saprà riconoscere i valori naturali e solidi propri della ricerca, della natura, della capacità di attendere. Che saprà trasmetterli.

Per questo l’innovazione del Welfare non può che essere semplice.

Potrà sembrare provocazione ma abbiamo bisogno di sale gioco pubbliche gestite dal terzo settore con educatori professionali di dopo scuola dove imparare a fare i compiti o dove farli senza attese disarmoniche da parte degli adulti, di più famiglie disposte ad ospitare e conoscere l’amico o l’amica del proprio bambino.

* Claudio Rizzoli: Presidente del CEPS (Centro Emiliano Problemi Sociali per la Trisomia 21), Bologna.

Le possibili collaborazioni da parte dei servizi sanitari

di Giancarlo Rigon*

Il Servizio di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva (NPEE) della Azienda USL di Bologna fa parte del Dipartimento di Salute Mentale ed è articolata in Unità Operative territoriali, dove vengono garantite le attività di carattere preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo per i soggetti in età 0 – 18 anni nel campo dei disturbi neurologici, neuropsicologici, psicopatologici e dei deficit neuromotori e/o sensoriali. Queste attività vengono garantite attraverso equipe multiprofessionali costituite da NPI, Psicologi, Logopedisti, Fisioterapisti, Educatori Professionali, Psicomotricisti.

Le Unità Operative della NPEE sono distribuite su tre grandi aree territoriali (Nord, Centro, Sud). Nel 2004 sono stati seguiti 8115 utenti, di cui 2190 certificati a norma di legge (104/92); ciò corrisponde ad una copertura assistenziale del 71,6% rispetto alla popolazione target. Gli utenti che hanno avuto accesso al servizio per la prima volta nel 2004 sono stati 2472.

All'interno dell'U.O. sono inoltre presenti alcuni Centri a carattere specialistico, che svolgono attività assistenziale e di ricerca; la prima consiste in attività di consulenza diagnostico/terapeutica e di prese in carico mirate, la cui valenza è provinciale e/o regionale o nazionale e di cui si riporta il numero di utenti al 31 dicembre 2004:

1. Centro Clinico per la Prima Infanzia (0 – 3 anni), 168 utenti. Qui afferiscono le situazioni problematiche complesse che riguardano i disturbi evolutivi che si manifestano nei primi 3 anni di vita.
2. Polo Multifunzionale per le Disabilità “Corte Roncati”, di cui fanno parte diversi Centri della U.O. NPEE (Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive, Centro Ausili Tecnologici, Centro Regionale Ausili); a questo Polo afferisce funzionalmente anche la U.O. Complessa Centro Disabilità Neuromotorie Infantili. Questo Polo Multifunzionale ha il compito di coordinare le diverse strutture che intervengono nel campo della riabilitazione neuropsicologica e neuromotoria dei bambini e degli adolescenti.
3. I già citati: Centro Regionale per le Disabilità Linguistiche e Cognitive in Età Evolutiva (424 utenti totali, dei quali il 61,3% residenti fuori provincia), Centro Ausili Tecnologici (73 utenti disabili, di cui 60,3% residenti fuori

* Giancarlo Rigon: Direttore U.O. di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva. AUSL di Bologna.

provincia e 306 operatori professionali in consulenza, di cui 21,6% da fuori provincia) e Centro Regionale Ausili (11 utenti disabili, di cui il 45,5% residenti fuori provincia e 195 operatori professionali in consulenza, di cui il 56,9% da fuori provincia)

4. Day Hospital di Psichiatria e Psicoterapia dell'Età Evolutiva; a questo Centro, che ha sede presso l'Ospedale Maggiore, afferiscono le situazioni psicopatologiche urgenti e gravi: 145 ricoveri per 143 pazienti in Day Hospital e 6 utenti seguiti in consulenza presso l'Istituto Penale Minorile ed alle comunità che ospitano minori autori di reato.
5. Centro Semiresidenziale per Adolescenti, 18 utenti. Si tratta di un centro terapeutico diurno dove vengono trattati in maniera intensiva adolescenti con gravi situazioni psicopatologiche.

Di particolare rilevanza, per la loro valenza progettuale di integrazione interistituzionale e multiprofessionale e per l'interesse che possono rivestire in funzione dei Piani di Zona, sono due esperienze, quelle del Programma Interistituzionale "Accendi Molti Fuochi" (che ha sede nell'area Nord) e di "Anni Magici" (che ha sede nel quartiere Navile), sviluppate e consolidate negli ultimi anni, che afferiscono all'U.O. NPEE che li coordina. Aderiscono a tali progetti, con risorse proprie, altri enti: Amministrazioni Comunali, Istituzioni Scolastiche, Privato Sociale.

In questa chiave di possibili collaborazioni tra servizi sanitari e servizi educativi, sono da ricordare, per quel che riguarda la neuropsichiatria e psicologia dell'età evolutiva, alcune altre esperienze.

- I Laboratori in rete. Si tratta di un progetto per la conduzione di laboratori nelle scuole elementari, medie inferiori e superiori. I laboratori sono progettati nelle classi in cui sono presenti i bambini con certificazione di handicap, o almeno, seguiti da un clinico della AUSL.
- Il Progetto Interventi educativo terapeutici. All'interno di questo progetto le opportunità extrascolastiche per le famiglie di bambini 0-6 anni con handicap sono legate ad attività individualizzate e di piccolo gruppo ove ogni bambino usufruisce di un progetto individualizzato in base ai suoi specifici bisogni con verifiche continue durante lo sviluppo del percorso.

Le attività si svolgono prevalentemente all'esterno del domicilio del minore e solitamente: nelle ludoteche, nelle sale delle biblioteche comunali, in ambienti specifici allestiti in locali di Associazioni quali l'AIAS (sedi di via Abba, via Colombarola, via Agucchi ...), nelle piscine, con progetti sviluppati con Sport Handicap, nelle palestre (in collaborazione, ad esempio con l'istruttore di basket Marco Calamai).

Vengono sviluppati percorsi che sempre integrano il piano educativo personalizzato perchè i professionisti che seguono il progetto extrascolastico sono gli stessi che hanno la responsabilità clinica del minore in relazione alla certificazione (Legge 104/92) e che partecipano ai Gruppi Operativi scolastici. All'interno poi della struttura Parco dei Cedri di via Cracovia n.29, che è parte del più generale Progetto educativo terapeutico cittadino, si svolgono numerose attività pomeridiane e mattutine (queste ultime in diretta collaborazione con gli Istituti Scolastici grazie ad apposite convenzioni).

I minori che usufruiscono di queste attività provengono in prevalenza dai quartieri Savena-S. Stefano e S. Donato-S. Vitale, ma vi sono ingressi anche da tutti gli altri quartieri.

Le proposte di Parco dei Cedri, sempre all'interno di progetti personalizzati, sono legate a moltissimi ambiti: danza movimento terapia, art-therapy, pet-therapy, musicoterapia, laboratori ambiente, compiti scolastici, grafico pittorici, etc.

Infine da molti anni prosegue una ampia collaborazione con l'Associazione Aiasport maneggio Gese per attività a cavallo e di artiere. Ultimamente diversi progetti per i week-end e per vacanze brevi residenziali coinvolgenti le famiglie dei minori con handicap vedono la partecipazione di Aiasport e degli Istituti Educativi di Bologna.

Unità Operativa di Neuropsichiatria e Psicologia dell'Età Evolutiva:

Chi può accedere al servizio: cittadini residenti e domiciliati; La famiglia può accedere sia direttamente che su richiesta del Pediatra di Libera Scelta o dal Medico di Medicina Generale che ha in cura il bambino, del Pediatra di Comunità o di altri sanitari; in tal caso è preferibile che la richiesta sia consegnata dai genitori al momento della prima visita;

Come si può accedere per la prima volta: telefonicamente negli orari sotto indicati, secondo un criterio di afferenza territoriale (residenza del bambino e della famiglia). La chiamata sarà accolta da un operatore che darà le informazioni e le indicazioni necessarie.

Punto unico di prenotazione prime visite di Bologna:
tel. 051 6597504 (lunedì dalle 12.00 alle 14.00, giovedì dalle 9.00 alle 11.00).

Le possibili collaborazioni da parte dei servizi sociali

di Annalisa Faccini*

I Servizi per Minori e Famiglie sono parte del Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna, afferente all'Area Servizi alle persone – famiglie - comunità e politiche delle differenze.

Il Servizio ha come centro della propria azione **il/la minore e la sua famiglia**, nei momenti di difficoltà che insorgono nel corso della vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, senza distinzione di sesso, di etnia, di età, di lingua, di religione e nel rispetto dell'identità culturale del minore.

Il diritto alla **protezione** del minore, della donna in gravidanza e della madre con i propri figli, è garantito a tutti coloro che sono presenti sul territorio comunale e vi hanno la sede principale dei propri affari ed interessi.

Il diritto ad usufruire degli interventi e dei servizi del sistema integrato è riconosciuto, sulla base del bisogno, a tutti i cittadini italiani residenti, ai cittadini dell'Unione Europea ed ai cittadini non comunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Il **criterio di accesso** al sistema integrato di interventi e servizi sociali è determinato dal bisogno. Coloro che hanno più bisogno, hanno più titolo ad accedere al sistema.

Sono obiettivi del Servizio :

- la valorizzazione ed il sostegno delle responsabilità familiari
- il rafforzamento dei diritti dei minori
- il potenziamento di interventi a contrasto della povertà
- il sostegno ai nuclei familiari non autosufficienti

Il Servizio si adopera per assicurare all'infanzia, all'adolescenza ed alle famiglie interventi e servizi sociali per garantire la qualità della vita, pari opportunità e diritti, prevenendo, eliminando o riducendo le condizioni di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia.

Sostiene con idonei interventi i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono dei minori e di consentire loro di essere educati nell'ambito della propria famiglia. Quando l'ambito familiare d'origine è fortemente compromesso e/o non fornisce garanzie per la cura, l'educazione e la promozione del benessere del minore, il servizio sostiene l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

Nell'ambito delle competenze che il Comune ha attribuite circa la salvaguardia e la protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, provvede inoltre a dare attuazione agli interventi in favore di minorenni soggetti a provvedimenti delle autorità giudiziarie minorili.

* Annalisa Faccini: Responsabile U.I. Servizi per Minori e Famiglie del Settore Servizi Sociali del Comune di Bologna.

Gli interventi:

a favore della maternità e di assistenza alla gravidanza

- a) consulenza e sostegno a gestanti e/o donne con figli, a supporto di gravidanze e maternità a particolare rischio sociale
- b) sostegno preso in carico socio-educativo-assistenziale di minorenni che affrontano la maternità senza reti familiari e parentali di appoggio o che intendono affrontare l'interruzione volontaria di gravidanza senza l'autorizzazione dei genitori

a favore dell'infanzia

- a) assistenza ai minori abbandonati, figli di ignoti, rinvenuti in un luogo qualsiasi del territorio comunale, ovvero nati nel Comune ma non riconosciuti
- b) assistenza ai minori i cui genitori siano irreperibili, impediti o incapaci di provvedere loro adeguatamente, senza ascendenti diretti in grado di supplire a tale carenza
- c) inserimento di minori in centri socio-educativi semiresidenziali
- d) affidamento extrafamiliare
- e) inserimento di minori in comunità educative residenziali
- f) attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria relativamente a tutela, affidamento ai servizi sociali, vigilanza

a favore dell'adolescenza

- a) attività educativa individuale e/o di gruppo
- b) borse lavoro (esperienza lavorativa protetta)
- c) inserimenti in strutture semiresidenziali e/o residenziali, anche in attuazione di provvedimenti dell'autorità giudiziaria
- d) assistenza a minori stranieri non accompagnati
- e) assistenza a minorenni vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale
- f) interventi territoriali a valenza preventiva su aree definite a rischio

a favore della famiglia

- a) consulenza e sostegno per difficoltà connesse allo svolgimento dei compiti genitoriali
- b) mediazione familiare per problematiche connesse alla separazione di coppia
- c) integrazione del reddito familiare
- d) sostegno educativo ai genitori e/o ai minori
- e) interventi finalizzati all'integrazione sociale di genitori in situazioni di emarginazione o difficoltà sociale

Il sistema integrato degli interventi e dei servizi si realizza attraverso un insieme di prestazioni integrando servizi alla persona e al nucleo familiare con eventuali misure economiche, secondo il principio della *sussidiarietà orizzontale*.

Dati anno 2004

MINORI IN CARICO COMPLESSIVAMENTE AI SERVIZI minori e famiglie																
	da 0 a 2 anni		da 3 a 5 anni		da 6 a 10 anni		da 11 a 14 anni		da 15 a 19 anni		oltre 19 anni		TOTALI			
													maschi	femmine		
TOTALI v.a.%	270	254	361	319	550	507	388	343	393	273	46	58	2008	1757	3765	100,0

Minori seguiti = totale 3765 (maschi 2008-femmine1757) di cui nella fascia 0-6 anni n° 1207 pari al 32,1% del totale dei minori

Nuclei seguiti = 3384

Attualmente il Servizio è articolato in sedi territoriali:

BORGO - RENO

Via M. E. Lepido, 177 - 40132 BO
Tel. 051.4143011
- 051.4143016

SAN VITALE

c/o pol. Zanolini
Via Zanolini, 2 - 40126 BO
051.2869111 - 051.244083

NAVILE

Via Marco Polo, 53 - 40131 BO
Tel. 051.6353620 - 051.6353619

SARAGOZZA - PORTO

Via della Grada, 2/2 - 40122 BO
Tel. 051.6498461 - fax 051.6498471

SAN DONATO

c/o pol. Pilastro
Via Pirandello, 6/8 - 40127 BO
051.2869011 - 051.2869018
c/o pol. Sacco
Via Sacco, 2 - 40127 BO
051.639111- 051.249771

SAVENA - SANTO STEFANO

Via Lombardia n. 36 - 40139 BO
051.6244611 - 6244621

Centro per le Famiglie

Via Orfeo 40/2 40124 BO
051.6563311 - 051.6563308

Orari di servizio: 9.00 - 13.30 da lunedì a venerdì - martedì e giovedì anche 14,30-17,30.

La sede centrale è in Viale Vicini 20, dove si trova anche l'Area Emergenza, che si occupa prevalentemente di minori e nuclei non residenti. (Segreteria ore 9.00 - 13.30 da lunedì a venerdì - martedì e giovedì anche 14,30-17,30 tel. 051 203770).

Le possibili collaborazioni da parte delle scuole

di Rosanna Facchini*

La Mappa delle opportunità cittadine per i percorsi/processi di integrazione dei bambini diversabili non può prescindere dalle attività istituzionali che le scuole svolgono nel territorio. Intanto sembra utile l'accorpamento empirico, che il Gruppo di lavoro interistituzionale per l'integrazione operante presso il CSA di Bologna ha adottato per la sua attività di coordinamento. Si tratta di un quadro che viene riportato di seguito che può dare conto della "geografia istituzionale" delle Scuole statali nei Quartieri della città. Il quadro che è stato definito tiene contestualmente conto degli Ambiti Territoriali definiti dalla Provincia di Bologna e delle opportunità normative/progettuali che le **Autonomie Scolastiche** (art. 21 L. 59/1997 e art. 7 D.P.R. n. 275/1999) conferisce oggi alle scuole e ne consolida la funzione di *partner* prioritario delle **Autonomie Locali** in funzione di possibili iniziative permanenti di collaborazione inerenti i percorsi di integrazione scolastica ed extrascolastica. Proprio per questo l'Ufficio Scolastico Regionale ha impegnato ciascun livello provinciale a individuare le scuole che svolgono funzioni di **Centri Servizi per sussidi e attrezzature tecnologiche. A Bologna è stato individuato l'I.C. n. 12 nel Quartiere Savena**, quale punto di riferimento per raccogliere e coordinare le proposte di tutto il territorio cittadino, tenendo la "rete" delle scuole, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e dei sussidi, utili per una migliore integrazione. La "rete" può/deve svolgere anche funzione di scambio/confronto delle esperienze tra le scuole e tra le scuole e l'intera gamma delle opportunità disegnata dalla presente mappa, così da integrare i tempi di scuola con i tempi di vita, di tutti e di ciascuno. In questa prospettiva la segnalazione specifica delle istituzioni scolastiche che comprendono i 3 livelli della scuola di base (materna, primaria e media) intende anche sottolineare l'importanza di una considerazione degli aspetti inerenti al continuità verticale dei percorsi formativi di tutti i bambini.

Le specifiche responsabilità e titolarità di iniziativa dei singoli soggetti adulti che si occupano del percorso formativo nei suoi diversi segmenti (scolastici, extrascolastici, socio-sanitari, etc) dovrebbero e potrebbero costituire una risorsa invece che un problema. Ad oggi dobbiamo registrare realisticamente che si tratta ancora di una sfida da giocarsi quotidianamente nell'ambito della quale successi e gli insuccessi si susseguono con risultati di efficacia e di qualità

* Rosanna Facchini: Dirigente Tecnica MIUR presso Ufficio Scolastico Regionale/E.R. e Coordinatrice del G.L.I.P. Bologna.

variabili caso per caso. In ogni caso le buone volontà e le esperienze più riuscite possono costituire una premessa importante per il conseguimento prima di tutto di una alleanza fra i diversi attori familiari e professionali coinvolti che realizzi una funzione reciproca di sostegno e riconoscimento e poi auspicabilmente anche l'obiettivo di pratiche buone ed efficaci. Può darsi che su questa strada possa trovare una consistenza e verificabilità l'impegno e l'orizzonte di una integrazione complessiva e progressiva di tutti quegli aspetti che costituiscono il contenuto e il significato di un progetto di vita a lungo termine, che costituisce lo scopo principale e dell'educazione in generale e della educazione speciale in particolare.

GRUPPO 1 CENTRO		
PORTO	DD1 SM Gandino Liceo Artistico Ist. d'arte Liceo Minghetti IPC Aldrovandi Rubbiani IPIA Fioravanti	Gabriele Di Nino Orazio Bianco Marco Rocchia Ivana Summa D'Addario Silvana Altamura Domenico
S. STEFANO	DD 8 DD 13 SM Rolandino Pepoli Liceo Galvani	Daniela Turci Leandro Venturi Paolo Alessandri Sofia Gallo
SARAGOZZA	DD3 IC 8 Liceo Righi Liceo Laura Bassi IIS Crescenzi Pacinotti	Floriano Roncararti Giuliana Balboni Maria Attilia Sabatino Felice Signoretti Augusto Niccolai
GRUPPO 2 OVEST		
RENO	IC 1 IC 2 ITI Belluzzi	Giovanni Schiavone Donatella Conti Marco Soverini
NAVILE	IC 3 IC 4 IC 5 IC 15	Pietro Bertacchi Vittorio Baglieri Daniela Musolesi Marinella Cocchi

	Liceo Sabin ITC Luxemburg IIS Serpieri	Simonetta Rastelli Paola De Donato Luigi Scampoli
BORGO PANIGALE	DD11 IC 14	Mauro Casarini Paolo Senni Guidotti
GRUPPO 3 EST		
SAVENA	DD 5 IC 9 IC 12 IC 13 IIS Manfredi Tanari	Anna Maria Bonora Pierangelo Castellucci Eleonora Spettoli Carolina Gravina Davide Fabbri
S. VITALE	DD10 IC 6 IC 7 IC 16 Liceo Fermi	Alessandra Francucci Fortunato Morleo Giovanni Salluce Stefano Mari Elviana Amati
S. DONATO	IC 10 IC 11 Liceo Copernico	Roberta Pizzoli Maria Amigoni Assuntina Piccini

**B) OPPORTUNITÀ E SERVIZI DI
CONSULENZA EDUCATIVA
PER LE FAMIGLIE**

CENTRI DI DOCUMENTAZIONE, PUNTI DI INFORMAZIONE E CONSULENZA

La concreta possibilità di usufruire liberamente dei vari contesti sociali, culturali, associativi e ricreativi che offre la città per le famiglie che vivono la condizione di complessità derivante dalla presenza di un bambino in situazione di handicap dipende realisticamente da una positiva combinazione di molti elementi di varia natura.

I comprensibili fattori critici che possono determinarsi sul piano psicologico che possono indurre nei genitori una propensione istintiva a rinunciare preventivamente a esplorare e poi praticare a ragione veduta, con fiducia in condizioni di sicurezza e di agio le opportunità dell'ambiente sociale e urbano potrebbero trovare modo di esprimersi più facilmente e poi di trovare anche possibili soluzioni e alcuni sostegni organizzativi in caso di necessità in un efficace sistema di servizi di informazione e di consulenza promossi dalle associazioni o dai servizi pubblici.

Esistono in ambito cittadino alcune risorse di questa natura. Alcune a valenza generale, altre a valenza specifica e mirata sui bisogni particolari delle famiglie con bambini in situazione di handicap.

Riteniamo pertanto non inutile dedicare una sezione della Mappa a questi servizi che possono mettere a disposizione delle famiglie informazioni, occasioni di confronto di esperienze, servizi di consulenza personale e specifica, in qualche caso anche un catalogo annuale di iniziative di supporto e di socializzazione o di riflessione su temi di interesse comune.

È evidente che di per sé l'informazione può costituire una risorsa effettiva se viene inquadrata da parte di chi la riceve in un contesto più ampio e al tempo stesso se ha una valenza operativa cioè un rilievo che possa renderlo funzionale a un bisogno concreto e specifico, come strumento per la realizzazione di un progetto, secondo una intenzionalità che ne chiarisca il senso esistenziale e pragmatico, piuttosto che un significato astrattamente conoscitivo.

In questo senso risulta altrettanto evidente che i servizi di consulenza e di informazione (di cui si può ipotizzare anche lo sviluppo in termini di vere e proprie banche dati) possono e debbano in prospettiva collocarsi nel quadro di una iniziativa collettiva volta a promuovere e favorire la costruzione di reti relazionali di comunicazione e di socializzazione, di scambio e di aiuto reciproco, a gestione pubblica e/o associativa.

Può essere questa una prospettiva di lavoro utile su cui far convergere le autonome iniziative dei soggetti pubblici e associativi che sono impegnati in città in questo ambito. Un primo tentativo di carattere generale si è cominciato nel corso del 2005 attraverso le procedure di partecipazione diffusa che sono state promosse dal Comune relativamente alla elaborazione del Piano di Zona, lo strumento fondamentale attraverso il quale il Comune di Bologna, in materia di Servizi Sociali con il concorso di tutti i soggetti attivi, disegna il sistema integrato di interventi in materia di servizi sociali.

Centri di documentazione

Laboratorio di Documentazione e Formazione (Saragozza)

CD/LEI - Centro di Documentazione Laboratorio per un'Educazione Interculturale (Saragozza)

Punto di Documentazione Fermo Immagine (Savena)

CDH - Centro Documentazione Handicap (Borgo Panigale)

Punti di informazione e consulenza

Ausilioteca - Centro Ausili Tecnologici (Reno)

CRH - Centro Risorse Handicap (Saragozza)

Sportello Anni Magici (Navile)

Centro Zerocinque (S. Vitale)

Sportello di accoglienza e di ascolto interattivo (Savena)

Banca del Tempo (Navile, Reno, S. Stefano)

Centro per le Famiglie (S. Stefano)

Sportello scuola-famiglia dell'AICE (S. Donato)

Centro Educativo Terapeutico del CEPS (Navile)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Laboratorio di Documentazione e Formazione*

INDIRIZZO: *Settore Istruzione - Via Cà Selvatica, 7 c/o - 40123 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *051 6443304 /306/ 312/ 313/ 359* **FAX:** *051 6443316*

E-MAIL: *LabDocFormIstruzione@comune.bologna.it*

SITO: *www.comune.bologna.it/istruzione/laboratorio/index.php*

GESTIONE: *Comune Bologna, Settore Istruzione*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Franca Marchesi*

ORARIO DI APERTURA: *martedì, giovedì 15,00-17,00; mercoledì 9,00-13,00; da ottobre a giugno (chiusura durante le festività scolastiche).*

MODALITÀ DI ACCESSO:

- *negli orari di apertura è possibile la consultazione dei materiali.*
- *Per la consulenza sui temi specifici è necessario prendere contatti telefonici con il servizio per definire un appuntamento.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *educatori/insegnanti dal nido alle superiori, operatori, genitori, studenti, enti.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *informazione e promozione di servizi per l'infanzia, documentazione e supporto alla formazione. Raccolta e predisposizione per la fruizione di esperienze educative. Due ambiti tematici previsti: sezione cultura della integrazione e sezione educativa. Fuoco specialistico sullo 0/6; sul percorso di integrazione sono previste tre iniziative: "Incontrare e ribaltare" che si propone di incentivare in servizi e scuole dal nido alle superiori con presenza di bambini disabili l'incontro tra i compagni; "Nel miglio per gioco" che propone incontri fruibili nel tempo rivolti a bambini di scuola dell'infanzia con deficit, i loro compagni e rispettivi genitori. "Lo spazio, il cielo.. l'handicap" iniziativa realizzata in collaborazione con il Laboratorio della Didattica Planetario del Comune di Bologna che propone un percorso scientifico alle scuole dell'Infanzia, sezione grandi.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *gradini all'ingresso, presenza di elevatori elettrici per carrozzine.*

TRASPORTI: *bus n.14 partenza da via Rizzoli, n.21, 30 e navetta D partenza dalla Stazione Centrale; scendere in Piazza Malpighi, proseguire per via Nosadella, girare la prima strada a destra e si è in via Ca' Selvatica.*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *CD/LEI Centro di Documentazione Laboratorio per un'Educazione Interculturale*

INDIRIZZO: *c/o Settore Istruzione via Cà Selvatica,7 - 40123 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *051 6443345 Segreteria; 051 6443358 Responsabile; 051 6443346 sportello consulenza interculturale* **FAX:** *051 6443316*

E-MAIL: *cdleisegreteria@comune.bologna.it
miriam.traversi@comune.bologna.it*

SITO: *www.comune.bologna.it/istruzione/cd-lei/index.php*

GESTIONE: *Comune di Bologna, Settore Istruzione*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Miriam Traversi*

ORARIO DI APERTURA e MODALITÀ DI ACCESSO: *uffici: lunedì, mercoledì, venerdì 8,00-14,00; martedì e giovedì 8,00-14,00 e 14,30-17,30. Sportello di consulenza interculturale: martedì 15,00-17,30, giovedì 13,30-17,30. Per informazioni e consulenza telefonare per un appuntamento. Biblioteca: lunedì 9,00-13,00, martedì 9,00-14,00; 14,30-17,30; giovedì 9,00-14,00; 14,30-17,30 con accesso libero.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *insegnanti, mediatori linguistico-culturali, famiglie straniere, educatori, operatori sociali, studenti e volontari.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Il CD/LEI svolge un'attività di divulgazione e sperimentazione destinata a sostenere il lavoro di coloro che operano nell'ambito dell'educazione interculturale attraverso seminari, corsi di formazione, documentazione di esperienze, consulenze pedagogiche. Presso il CD/LEI è consultabile una banca dati che raccoglie bibliografie e materiali didattici ed audiovisivi, oltre ad informazioni relative ad associazioni e gruppi che operano nel settore dell'intercultura.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *gradini all'ingresso, presenza di elevatori elettrici per carrozzine.*

TRASPORTI: *bus n.14 partenza da via Rizzoli, n.21, 30 e navetta D partenza dalla Stazione Centrale; scendere in Piazza Malpighi, proseguire per via Nosadella, girare la prima strada a destra e si è in via Ca' Selvatica.*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Punto di Documentazione Fermo Immagine*

INDIRIZZO: *via Faenza,2 - 40138 Bologna c/o Villa Riccitelli (ultimo piano)*

TELEFONO: 051 6279334/388 **FAX:** 051 6279367

E-MAIL: *FermoImmagineSavena@comune.bologna.it*

SITO: *www.comune.bologna.it/quartieresavena/index.php*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Savena*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elena Iacucci*

ORARIO DI APERTURA: *come da calendario scolastico con i seguenti orari:
martedì dalle 10.00 alle 12.00, giovedì dalle 15.00 alle 17.00.*

MODALITÀ DI ACCESSO:

- *negli orari di apertura è possibile la consultazione dei materiali.*
- *per la consulenza sui temi specifici è necessario prendere contatti telefonici con il servizio per definire un appuntamento.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *il centro è rivolto ad educatori di nido, ad insegnanti, dalla scuola dell'infanzia alla scuola media inferiore, personale ausiliario, operatori extra-scuola, genitori e chiunque voglia addentrarsi nel pianeta infanzia-adolescenza.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *documentazione: catalogazione, diffusione e produzione; Informazione: archivio testi, riviste monografiche, iniziative; Formazione: organizzazione corsi e progetti scuola-territorio.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 19,27.*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *C.D.H - Centro Documentazione Handicap*

INDIRIZZO: *Via Legnano, 2 - 40132 Bologna (Borgo Panigale)*

TELEFONO: *051 641.50.05* **FAX:** *051 641.50.55*

E-MAIL: *cdh@accaparlante.it*

SITO: *www.accaparlante.it*

GESTIONE: *Associazione Centro Documentazione Handicap.*

PRESIDENTE: *Dott. Claudio Imprudente*

ORARIO DI APERTURA e MODALITÀ DI ACCESSO: *Biblioteca: apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,30. Mercoledì anche dalle 16,00 alle 20,00.
Altri pomeriggi su appuntamento.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *insegnanti di scuola materna, elementare, secondaria I e II grado, educatori, operatori socio sanitari, operatori tempo libero, genitori, studenti volontari, persone con disabilità.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

*documentazione: biblioteca per prestito libri, prestito interbibliotecario, consultazione anche di riviste, fruizione assistita dagli operatori.
Formazione: incontri nelle scuole (Progetto Calamaio), stage per operatori sociali. Informazione: HP- Accaparlante, rivista per operatori sociali, Metropoli, newsletter cartacea trimestrale sul disagio, guide sull'accessibilità turistica, rassegne stampa.*

TRASPORTI: *bus n.13. (bus 13 capolinea – tangenziale uscita 3 direzione Borgo Panigale).*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Ausilioteca - Centro Ausili Tecnologici

INDIRIZZO: Via Giorgione, 10 - 40133 Bologna (Reno)

TELEFONO: 051 6428111 **FAX:** 051 385984

E-MAIL: ausilioteca@ausilioteca.org

SITO: www.ausilioteca.org

GESTIONE: A.I.A.S. Bologna O.N.L.U.S. - Azienda U.S.L. Città di Bologna
- Regione Emilia Romagna

ORARIO DI APERTURA mattina e pomeriggio su appuntamento telefonico.

MODALITÀ DI ACCESSO: gli incontri sono gratuiti, solo su appuntamento.

CARATTERISTICHE UTENZA: all'Ausilioteca può accedere chiunque operi nel settore della disabilità: persone disabili, loro parenti e amici, operatori del settore socio-sanitario, della scuola, del volontariato, ecc...

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: una equipe multidisciplinare svolge molteplici attività per fornire risposte alle esigenze di autonomia delle persone disabili: dal gioco per i bambini, alla comunicazione, ai bisogni legati all'inserimento scolastico e lavorativo, alla gestione della casa e del tempo libero.
Informazione, documentazione, promozione e formazione sia interna che esterna.

TRASPORTI: Dal centro della città (Piazza Maggiore, via Ugo Bassi, via Lame) bus n.13 fermata Santa Viola.
Dalla stazione FS centrale, autobus n.91.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Centro Risorse Handicap
Settore Coordinamento Servizi Sociali (CRH) - Comune di Bologna*

INDIRIZZO: *Viale Vicini,20 - 40122 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *orari di sportello aperto al pubblico 051/20.43.53*

TELEFONO: *negli orari di sportello solo telefonico 051 40.22.55*

FAX: *051 20.43.54*

E-MAIL: *handybo@comune.bologna.it*

SITO: *www.handybo.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna –Associazione CDH- FISH*

RESPONSABILE: *Dott. Andrea Pancaldi*

ORARIO DI APERTURA e MODALITÀ DI ACCESSO:

Sportello aperto al pubblico e telefonico: Martedì 9,30-12,30; Mercoledì e Giovedì 13,30-16,30.

Sportello solo telefonico Lunedì e Venerdì 10,00-13,00.

CARATTERISTICHE UTENZA: *servizio per disabili, familiari, associazioni, cooperative, operatori dei servizi territoriali.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

Attività informativa di sportello

Gestione di servizi informativi gratuiti

Organizzazione di eventi informativi

Fornitura all'utenza di materiale di documentazione sui temi richiesti

Facilitazione del contatto tra cittadini e rete dei servizi per l'handicap

Supporto informativo ai gruppi/tavoli di lavoro handicap attivati dal Settore

Servizi Sociali del Comune

Sportello decentrato della biblioteca handicap della Associazione CDH.

Il CRH produce una newsletter cartacea trimestrale "Metropoli" ed effettua un servizio quindicinale di informazione via mail "Notizie CRH".

Ha supplementi periodici di carattere legislativo, bibliografico e legati all'attualità. Entrambi i servizi sono gratuiti; per iscrizioni inviare una mail.

Tutti i servizi e prodotti del CRH sono on-line all'indirizzo www.handybo.it

TRASPORTI: *bus 32 e 33. Parcheggi per disabili a 30 mt. Via Muratori.*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Sportello Anni Magici: servizio di consulenza e prevenzione rivolto ai genitori di bambini in età prescolare

INDIRIZZO: Via Erbosa, 20/2 - 40129 Bologna (Navile)

TELEFONO: Tel. 051 368930

GESTIONE: Quartiere Navile (presso la sede del Centro per le famiglie)/AUSL.

RESPONSABILE: Dott.ssa Paola Vassuri

ORARIO DI APERTURA: mercoledì mattina per prenotazioni ore 9,00-11,00

MODALITÀ DI ACCESSO: telefonare per prenotare

CARATTERISTICHE UTENZA: famiglie con bambini in età prescolare

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: centro di consulenza e prevenzione rivolta a genitori.

TRASPORTI: dal centro n.11/C

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Centro Zerocinque: servizio di consulenza e prevenzione rivolto ai genitori di bambini in età prescolare.*

INDIRIZZO: *Via Spartaco, 1 (presso il Nido Anna Frank) - 40134 Bologna (S. Vitale)*

TELEFONO: *051 533008*

GESTIONE: *Quartiere San Vitale - Quartiere San Donato / AUSL*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marina Manfredari / Dott.ssa Carla Trombetti*

ORARIO DI APERTURA: *mercoledì e giovedì dalle 9.30 alle 12,00*

MODALITÀ DI ACCESSO: *telefonare per prenotare mercoledì e al giovedì dalle 9.30 alle 11,30 o lasciare il proprio numero in segreteria telefonica.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *famiglie con bambini in età prescolare*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *centro di consulenza e prevenzione rivolta a genitori.*

TRASPORTI: *bus n. 14*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Sportello di accoglienza e ascolto interattivo*

INDIRIZZO: *Via Toscana, 19 c/o Villa Mazzacorati - 40141 Bologna (Savena)*

TELEFONO: *051 6279365* **FAX:** *051 6279367*

E-MAIL: *marilena.fantazzini@comune.bologna.it*

ENTE GESTORE: *Comune di Bologna/ Q.re Savena*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elena Iacucci*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì 10,00-13,00, giovedì 14,30-16,30*

MODALITÀ DI ACCESSO: *su appuntamento telefonico da lunedì al venerdì dalle 10,00 alle 12,00*

CARATTERISTICHE UTENZA: *genitori di bambini 0/10 anni ed operatori dei servizi scolastici*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *consulenza psicopedagogica. Supporto per le famiglie che lo richiedono, per accompagnarle nel loro percorso educativo favorendone il processo di acquisizione di consapevolezza del proprio ruolo.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 13, 96*

Banca del Tempo

È un servizio di scambio di prestazioni d'aiuto che utilizza il tempo come moneta e non ha unità di misura il denaro. Chi si rivolge a questo servizio può scambiare prestazioni di ogni genere (per es. un'ora di lezione d'inglese in cambio di un'ora di pulizie hanno lo stesso valore). Lo scambio genera un debito o un credito di ore a seconda che si richieda o si offra la prestazione. Debito e credito non sono nei confronti della persona con cui si è scambiato, bensì nei confronti dell'intera rete costituita da soci della stessa Banca del Tempo.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Banca del Tempo

INDIRIZZO: c/o Villa Grosso - Via Erbosa, 22 - 40129 Bologna (Navile)

TELEFONO: 051 368930

ORARI: lunedì 17,30-19,30; mercoledì 10,00-12,30 e 17,30-19,45 sportello in sede.

TRASPORTI: bus n. 11

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Banca del Tempo

INDIRIZZO: Via Battindarno, 123 - 40133 Bologna (Reno)

TELEFONO: 051 6195969

ORARI: lunedì 18,00-20,00, giovedì 9,00-12,00 (segreteria); martedì 18,00-22,30; sabato 9,00-12,00 (sportello)

TRASPORTI: bus n. 19

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Banca del Tempo

INDIRIZZO: c/o Centro per le famiglie - Via Orfeo, 40/2 - 40124 Bologna (S. Stefano)

TELEFONO: 051 6563311

ORARI: mercoledì 16,30-18,00

TRASPORTI: bus n. 11, 13, 32, 33

N.B. relativamente ai giorni e agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Centro per le Famiglie*

INDIRIZZO: *Via Orfeo, 40/2 - 40124- Bologna (S. Stefano)*

TELEFONO: *051 6563311/308* **FAX:** *051 6563300*

E-MAIL: *centrofamiglie@comune.bologna.it*

SITO: *www.informafamiglie.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Regione Emilia Romagna*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Annalisa Zandonella*

ORARIO DI APERTURA: *tutte le mattine, dalle 9,00 alle 13,30 martedì e giovedì pomeriggio, dalle 14,30 alle 17,30 anche su appuntamento telefonico.*

MODALITA DI ACCESSO: *sportello libero nei giorni di apertura*

CARATTERISTICHE UTENZA: *famiglie con minori*

ATTIVITA PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *adozioni, affidi familiari, mediazione familiare, volontariato e banca del tempo, consulenza legale, prestito sull'onore, bonus mille euro, assegno maternità, assegno famiglie numerose. Progetti: "In famiglia a tempo pieno, in famiglia a tempo parziale".*

TRASPORTI: *bus n. 11, 13, 32, 33*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Sportello Scuola Famiglia*

INDIRIZZO: *Via Garavaglia, 5 - 40127 Bologna (S. Donato)*

TELEFONO: *051 514032*

E-MAIL: *assaice@iperbole.bologna.it*

GESTIONE: *AICE (Associazione Italiana contro l'Epilessia), ANNFAS (Associazione Nazionale Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali), APRE (Associazione Paraplegici Emilia Romagna), ANPVI (Associazione Nazionale Privi della Vista ed Ipovedenti), e dalle cooperative sociali APAD e Società Dolce, in collaborazione con il Comune di Bologna.*

RESPONSABILI: *I gestori*

OPERATORI IN SERVIZIO: *volontari 4*

ORARIO DI APERTURA: *sabato mattina ore 9,00-12,00*

MODALITA DI ACCESSO: *diretta, telefonica, posta ordinaria ed elettronica*

CARATTERISTICHE UTENZA: *famiglie alunni certificati, genitori per l'integrazione scolastica*

ATTIVITA PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *informazione e sostegno percorsi integrativi; Informazioni sulle leggi e regolamenti; Confronto sui Piani Educativi Personalizzati; Sostegno ai bisogni e facilitazione al contatto con i servizi competenti; Un quadro delle opportunità extrascolastiche; Iniziative di socializzazione ed indagini sui bisogni e le opportunità; un notiziario su cui confrontarci e mantenerci in contatto*

TRASPORTI: *bus n. 20 dal centro cittadino*

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Centro Educativo Terapeutico del CEPS (Centro Emiliano problemi sociali per la trisomia 21).*

INDIRIZZO: *Via Colombarola, 46 40128 Bologna (Navile) (o c/o le sedi esterne da concordare)*

TELEFONO: 051/322041 **FAX:** 051/315468

E-MAIL: assceps@iperbole.bologna.it

SITO: www.ceps.it

GESTIONE: *Ceps Onlus*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Rosanna De Sanctis*

OPERATORI IN SERVIZIO: *1 pediatra, 1 psicologa, 1 pedagoga, 1 logopedista, 1 fisioterapista, 2 educatrici professionali*

ORARIO DI APERTURA: *per i laboratori vedi calendario annuale reperibile presso la struttura CEPS a partire dal mese di settembre di ogni anno.*

MODALITA' DI ACCESSO: *richiesta diretta genitori o servizi o scuole telefonando al centro.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *genitori, parenti, insegnanti, educatori.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Laboratorio Genitori del Centro Educativo Terapeutico:*

— *Conoscenza dello sviluppo del bambino ed educazione alla indipendenza, sicurezza e responsabilità. Il laboratorio tratta temi scelti dai genitori quali ad esempio: "io sono capace", "mamma, papà ho paura: conoscere le paure dei bambini", comprendere i bambini attraverso i loro disegni, "televisione: istruzioni per l'uso".*

Consulenza psicopedagogica e di sostegno alla comunicazione:

— *osservazione di minori da parte dell'equipe tecnica del Ceps Onlus*

— *"restituzione" e ricerca della condivisione con gli adulti di riferimento*

— *utilizzo delle risultanze quale contributo alla definizione dei profili dinamico funzionali, dei piani educativi personalizzati (dpr 24/2/94) e/o all'indirizzo verso opportunità extrascolastiche idonee.*

Sostegno prenatale alla coppia genitoriale a seguito di diagnosi di disabilità (Sindrome di Down):

— *Sostegno psicologico e di corretta informazione a coppie genitoriali che a seguito di diagnosi prenatale di disabilità (Sindrome di Down) hanno deciso di proseguire la gravidanza.*

Gruppo Sostegno Psicologico alla Genitorialità per genitori dei bambini con sindrome di Down di età 0-3 anni e 3-6 anni (2 gruppi):

— *Sostegno psicologico ed educativo per la elaborazione della nascita di un bambino "diverso". Consolidamento del ruolo genitoriale al "riconoscimento" del bambino in quanto tale.*

TRASPORTI: *dall'autostazione bus n. 27, 98*

N.B. relativamente al calendario delle attività si consiglia una verifica telefonica

**C) OPPORTUNITÀ E SERVIZI
EXTRASCOLASTICI PER I BAMBINI
E LE FAMIGLIE**

CENTRI PER BAMBINI E GENITORI

I centri per bambini e genitori sono servizi educativi distribuiti nel territorio cittadino, rivolti ai bambini prevalentemente da 0 a 3 anni e alle loro famiglie.

Nascono come risposta al bisogno di servizi più flessibili e alla necessità di avere spazi d'incontro e socializzazione, in cui stare insieme in una situazione interamente dedicata al gioco e alla relazione e in cui confrontare le reciproche esperienze, grazie soprattutto alla presenza di personale educativo qualificato.

Si caratterizzano per impostazioni sperimentali, strutture organizzative e proposte di attività differenti: alcuni più mirati all'offerta di attività e proposte educative, altri preoccupati di mettere a disposizione materiali, spazi e suggestioni di cui fruire liberamente.

Ma, al di là delle differenze, tutti rispondono al forte bisogno di socializzazione fuori dall'ambito familiare, sia per i bambini che per i genitori, la cui presenza all'interno dei servizi, anche se con tempi e modi diversi, rappresenta la caratteristica più significativa.

Oltre ai momenti di gioco e frequenza libera, i centri per bambini e genitori offrono in generale numerose altre opportunità:

- gruppi di confronto e discussione tra genitori sulla funzione genitoriale, sulla condivisione degli impegni di cura, su nuclei problematici o no della crescita del bambino, con le operatrici e i pedagogisti nel ruolo di facilitatori della comunicazione;
- incontri a tema, condotti da esperti;
- progetti 0-1: spazi d'incontro e gioco per neo mamme e neo papà e/o mamme in attesa, corsi di massaggio infantile, corsi di massaggio per mamme in gravidanza, corsi di ginnastica per neo mamme, percorsi e spazi gioco per i bambini 0-1 anno di età;
- gruppi laboratoriali per genitori e percorsi di gioco per bambini
- la possibilità di consultare pubblicazioni su temi educativi e di avere facile accesso alle informazioni sulle iniziative della città rivolte ai bambini.

Ogni centro, all'inizio dell'anno educativo, predispone un proprio depliant informativo in cui viene illustrato il calendario settimanale delle attività e dove vengono presentati i particolari percorsi e iniziative. Di volta in volta vengono anche predisposte informazioni specifiche legate ad eventi, occasioni o corsi ad iscrizione.

Il materiale informativo viene messo a disposizione delle famiglie all'interno degli stessi servizi e nelle sedi URP del Quartiere di appartenenza.

Centri per bambini e genitori

Il Salotto delle Fiabe (Borgo Panigale)

Via del Grosso Tasso (Navile)

Piccole Invenzioni (Navile)

GiochiSaltiCapriole (Navile)

Girotondo (Reno)

Il Focolare (S.Donato)

Zucchero Filato (S.Stefano)

Il Monello (S. Stefano)

PiùInsieme (S.Vitale)

Il Tempo dei Giochi (Saragozza)

Il Castello dei 100 Giochi (Savena)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Il Salotto delle Fiabe*

INDIRIZZO: *Via Marco Emilio Lepido, 175 - 40132 Bologna (Borgo Panigale)*

TELEFONO: *051 401289* **FAX:** *051 401289*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Borgo Panigale (In collaborazione con la biblioteca del quartiere e la Cooperativa Sociale Voli)*

RESPONSABILE: *Dott. Andrea Benini*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4 + 1 collaboratore*

ORARIO DI APERTURA:

martedì 15,00-18,30, frequenza libera per bambini di età 0-6 anni e adulti di riferimento.

Mercoledì 9,00-12,30 percorso gioco per bambini di età 14-24 mesi. Spazio d'incontro: gruppo di mamme con i loro piccoli, massaggio infantile.

Giovedì 9,30-12,30 e 15,00-18,30 mattina frequenza libera per bambini di età 1-4 anni e adulti di riferimento, pomeriggio per bambini 0-6 anni.

Venerdì 8,30-13,00 percorso gioco per bambini di età 2-3 anni con possibilità da gennaio di fare la prima esperienza di separazione dall'adulto.

Sabato 9,30-12,30 frequenza libera per bambini di età 0-6 anni e adulti di riferimento, con animazioni e spettacoli una volta al mese.

In primavera ciclo di incontri pre-serali sull'essere genitori tenuto dal Prof. Loperfido. Le educatrici sono disponibili ad intrattenere i bambini durante gli incontri.

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero. In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0-6 anni con un adulto di riferimento*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *si caratterizza come luogo di incontro fra bambini e loro genitori, per stare bene insieme, giocare e fare nuove esperienze. Percorsi gioco rivolto a bambini 1-3 anni. Spazio d'incontro tra mamme e piccoli (0/6 mesi), conversazioni, massaggi in gravidanza, massaggio infantile e cicli di incontri con esperti per i genitori. Aderisce al progetto: Nati per leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *accesso piano terra, presenza di scale, non è dotato né di ascensore né di elevatore.*

TRASPORTI: *abus n. 13, 87*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Via del Grosso Tasso*

INDIRIZZO: *Via Erbosa, 18/2 - 40129 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 360766*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4 + 2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 9,00-13,00 e 14,30-22,30 progetti, corsi, incontri a tema, laboratori vari. Visite gioco per le scuole dell'infanzia.

Mercoledì e giovedì 9,00-13,00 e 15,00-18,30 "Uno spazio per noi"

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero. In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *0-6 anni accompagnati da un adulto di riferimento*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *utenza libera. Nido Part-time, martedì e venerdì mattina. Vengono attivati: "Uno spazio per noi": i bambini 0-6 anni e gli adulti che li accompagnano possono condividere giochi, letture, merende.. i piaceri e le fatiche dell'essere figli e genitori. Massaggio infantile: percorso rivolto a genitori di bambini piccolissimi (2-5 mesi) in cui si insegnano le tecniche di Infant Massage. Progetti per adulti: percorsi rivolti a genitori e/o operatori dell'infanzia, tra i quali "incontri a tema", visione di film con discussione, corsi di ginnastica. Laboratori vari per adulti e bambini. Visite gioco riservate alle scuole dell'infanzia del quartiere.*

TRASPORTI: *bus n.11.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Piccole Invenzioni*

INDIRIZZO: *Via Saliceto, 5/4 - 40128 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 358893*

E-MAIL: *Centro.gioco.Piccole.invenzioni@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI IN SERVIZIO: *5 +2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 16,00-18,00 corso di massaggio infantile su iscrizione. 16,30-18,30 "Solo per i più piccoli" per bambini di età 0-12 mesi su iscrizione. Martedì e giovedì 16,00-18,30. Utenza libera per bambini di età 0-3 anni e adulti di riferimento (martedì dalle 17.00 alle 18.00 atelier). Mercoledì 15,30-17,30 "Il libro racconta" per bambini di età 2-3 anni (2 gruppi ad iscrizione)

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero. In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/3 anni con adulti di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *spazio gioco e massaggio infantile, "il libro che racconta" per i bambini 0-3 anni (2 gruppi ad iscrizione).*

TRASPORTI: *dal centro bus n.27 A,B, C*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *GiocchiSaltiCapriole*

INDIRIZZO: *Via Zanardi, 191 - 40131 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 6345193*

GESTIONE: *Comune di Bologna/ Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI IN SERVIZIO: *2 +1 collaboratore*

ORARIO DI APERTURA:

martedì e venerdì dalle 9,30 alle 11,30 stanza gioco per bambini 8 mesi - 3 anni con adulto di riferimento.

Martedì dalle 13,00-17,00 colloqui con i genitori dei bambini che frequentano il centro.

Un martedì al mese dalle 9,00 alle 15,00 su appuntamento: il centro offre uno spazio di ascolto in ambito educativo per affrontare dubbi, incertezze, difficoltà sulla crescita dei bambini (rivolto ai genitori dei bambini che frequentano il Centro).

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza libera: bambini 0-3 anni e 3-7 anni con adulti di riferimento. Utenza scolastica gruppi di bambini 0-6 anni e insegnanti*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *centro gioco rivolto a bambini 8 mesi 3 anni accompagnati da adulti di riferimento e percorso gioco a carattere psicomotorio in collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio. Proposte di corsi di pratica psicomotoria per l'utenza libera.*

TRASPORTI: *bus n. 11,18*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Girotondo

INDIRIZZO: Via Gamberini, 2 - 40133 Bologna (Reno)

TELEFONO: 051 6195277

GESTIONE: Comune di Bologna / Quartiere Reno

RESPONSABILE: Dott.ssa Ilaria Zagnoni

OPERATORI IN SERVIZIO: 3 + 1 collaboratore

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 15,30-18,30 utenza libera per bambini 4-8 anni con percorsi ad iscrizione

Martedì 15,30-18,30 Utenza libera per bambini 2-3 anni e adulti di riferimento

Mercoledì e giovedì 9,00-12,30 utenza scolastica scuole infanzia ad iscrizione.

Venerdì 9,00-12,30 utenza libera per bambini 18-36 mesi e adulti di riferimento.

Sabato 9,30-12,30 apertura all'utenza libera per due sabati al mese per bambini 3-8 anni e adulti di riferimento.

MODALITÀ DI ACCESSO: accesso libero.

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato

CARATTERISTICHE UTENZA: bambini 1/3 anni e adulto di riferimento. Utenza scolastica: bambini 2-6 anni e insegnanti.

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: spazio per genitori e bambini, luogo dell'incontro per scoprire il piacere di apprendere attraverso il fare, spazio lettura, laboratorio dell'immaginario, spazio lettura per le famiglie. Svolge anche attività come Centro di pratica psicomotoria.

TRASPORTI: bus n. 19, 36, 92, 93

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Il Focolare*

INDIRIZZO: *Viale Zagabria, 1 - 40127 Bologna (S. Donato)*

TELEFONO: *051 501566* **FAX:** *051 501566*

E-MAIL: *ilfocolare@tin.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere San Donato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elisabetta Zucchini*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4 +2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 8,30-12,30 centro per bambini e genitori 2-4 anni.

*Martedì 8,30-12,30 centro per bambini e genitori: bambini 0-12 mesi
12-24 anni. 16,00-19,00 percorsi gioco per bambini 2-4 anni su iscrizione.*

Giovedì 8,30-13,00 centro per bambini e genitori: bambini 2-4 anni.

Venerdì 8,30-12,30 centro per bambini e genitori 12-24 mesi.

Sabato 15,00-19,00 feste di compleanno (su prenotazione) per bambini frequentanti il servizio.

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 3 mesi a 4 anni con adulto di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *centro gioco, percorsi per le scuole, progetto affido, laboratorio costruzione di giocattoli per adulti, incontri tematici, corsi di massaggio infantile per neonati su iscrizione, feste di compleanno.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *presenti per accedere al secondo piano "sala vetri".*

TRASPORTI: *bus n. 20*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Zucchero Filato*

INDIRIZZO: *Viale Aldini, 50 - 40136 Bologna (Santo Stefano)*

TELEFONO: *051 583161* **FAX:** *051 583161*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Santo Stefano*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marica Motta*

OPERATORI IN SERVIZIO: *5 +2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì, martedì, giovedì 15,30-18,30

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/8 anni e adulti di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *centro giochi, massaggio lattanti (il martedì pomeriggio dalle 14,00 alle 19,00 previa iscrizione), laboratori, attività espressivo musicali e conversazioni serali a tema per i genitori.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *accesso al piano terra, dislocato su due piani.*

TRASPORTI: *bus n. 32*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Il Monello*

INDIRIZZO: *Via Nadi, 23 - 40139 Bologna (Santo Stefano)*

TELEFONO: *051 494966* **FAX:** *051 493470*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Santo Stefano*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marica Motta*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4 + 2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì, mercoledì 15,30-18,00. Martedì 14,30-17,00 centro per bambini e genitori: utenza libera per bambini età 0-6 anni. Giovedì 15,30-18,00 progetti, corsi, spettacoli e laboratori vari su prenotazione.

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero, capienza massima 20 bambini, accoglienza previa prenotazione telefonica.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/6 anni accompagnati da un adulto di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *spazio giochi, corsi, spettacoli, animazioni, corsi e laboratori rivolto sia ai bambini che ai genitori.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *assenti per l'accesso, gradoni per accedere allo spazio lettura e alla stanza di psicomotricità.*

TRASPORTI: *bus n. 11, 27a, 27b, 27c, 90.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Piùinsieme*

INDIRIZZO: *Via Sante Vincenzi, 43 - 40138 Bologna (San Vitale)*

TELEFONO: *051 300631* **FAX:** *051 300631*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere San Vitale*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marina Manferrari*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4 +2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì dalle 8,00 alle 13,00 Utenza libera per bambini 0-6 anni e adulti di riferimento.

Mercoledì 8,30-13,00 massaggio per mamme in gravidanza, massaggio infantile, cesto dei tesori, centro gioco per bambini e genitori. Bambini fino a 1 anno.

Giovedì 9,30-12,30; 15,30-18,30 la mattina percorsi gioco per bambini da 18 a 3 anni. Pomeriggio utenza libera per bambini 0-6 anni e adulti di riferimento.

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato

CARATTERISTICHE UTENZ: *A bambini 0/6 anni accompagnati da un adulto.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *massaggio per mamme in attesa, massaggio infantile, conversazioni con esperti.*

Luogo dove giocare liberamente, dove partecipare ad attività di gioco, dove si esplorano ritmi e danze, vicine e lontane.

Servizi di consulenza per le famiglie e sede delle educatrici familiari.

TRASPORTI: *bus n. 37 di fronte oppure tutti gli autobus che fermano su via Massarenti.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Il Tempo dei Giochi*

INDIRIZZO: *Via dello Sport, 23/25 - 40134 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *051 6141147* **FAX:** *051 6147076*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Saragozza*

RESPONSABILE: *Dott. Maura Serra*

OPERATORI IN SERVIZIO: *5 + 2 collaboratori*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 10,00-11,30 massaggio infantile su iscrizione

Martedì 14,30-18,30 laboratorio di pittura ispirato al metodo Stern per bambini e adulti su iscrizione.

Mercoledì 15,30-18,30 centro per bambini e genitori, bambini 0/6 anni con adulto di riferimento con possibilità di utilizzare il giardino sonoro.

Venerdì 9,30-11,30 “Coccole in soffitta” incontro per genitori e bambini 0/1 anno.

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l’acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/6 anni con adulto di riferimento. Nidi e scuole dell’infanzia su appuntamento per utilizzo della “pallestra”.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *centro per bambini e genitori, conversazioni, massaggio infantile e possibilità su prenotazione di festeggiare ricorrenze importanti. Incontri a tema per i genitori con calendario specifico. Laboratori tematici a iscrizione.*

TRASPORTI: *bus n. 14, 20, 21, 89, 94*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Castello dei 100 Giochi*

INDIRIZZO: *Via Roselle, 12/2 - 40138 Bologna (Savena)*

TELEFONO: *051 545502* **FAX:** *051 545502*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Savena*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elena Iacucci*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì 15,30-18,00 progetti, corsi e laboratori vari;

Martedì 9,00-11,30 progetti, corsi e laboratori vari;

Mercoledì 15,30-18,30 utenza libera per bambini 0-6 anni;

Giovedì 9,30-11,30 progetti, corsi e massaggio infantile.

OPERATORI IN SERVIZIO: *2 collaboratori*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/6 anni con adulto di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *conversazioni, massaggio infantile e in gravidanza, centro giochi, esperienze di musica, "giocagiove", e laboratori tematici.*

TRASPORTI: *bus n. 25*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

SERVIZI RICREATIVI

Nella seguente sezione sono presentati i Servizi con finalità ricreativa e i bambini ne usufruiscono occasionalmente; non prevedono pertanto continuità nell'accoglienza rappresentando occasioni estemporanee di gioco e socializzazione, guidate da personale adulto.

Seguono i Laboratori afferenti ad Associazioni o Fondazioni che sono di carattere terapeutico. Alcuni offrono occasioni di incontro con le classi delle scuole (dall'infanzia alla scuola media) e altri invece, Laboratori in accordo o collaborazione con tecnici esperti.

Servizi ricreativi

Baba Jaga - Baby Parking (Saragozza)

Cuccioli e coccole - Baby Parking (Porto)

Erbarancio - Baby Parking (San Vitale)

La casina di Willi - Baby Parking (Navile)

Le Tate in festa - Baby Parking (San Vitale)

Raperonzolo - Baby Parking (Porto)

Tortuga - Baby Parking (Saragozza)

Centro Educativo Terapeutico del CEPS (Navile)

La Stampa dei Giochi dell'AIAS (Savena)

Giocare con le parole della Fondazione Gualandi (Saragozza)

L'Officina del Mare del CDH (Borgo Panigale)

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Baba Jaga - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Della Grada 4/e - 40122 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *051 6493874*

E-MAIL: *info@babajagaspaziobimbi.it*

GESTIONE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marta Bulicz*

OPERATORI IN SERVIZIO: *3*

ORARIO DI APERTURA: *dal lunedì al venerdì 8.00-18.30, sabato mattina 9,00-12,30, sabato pomeriggio e domenica feste su prenotazione.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *tessera d'iscrizione annuale 20 euro. Costo orario 5 euro.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *attività ricreative: 1-6 anni. Feste 1-12 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *attività ricreative, laboratori attività manuali (cartapesta, das, pittura, costruzione di oggetti con materiali di recupero), letture animate, feste a tema, feste di compleanno.*

TRASPORTI: *dal centro cittadino, bus n. 13, 19, 36, 32, 33, 81, 93.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Cuccioli e coccole - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Lame, 114/F - 40122 Bologna (Porto)*

TELEFONO: *051 552876* **FAX:** *051 555421*

E-MAIL: *info@maratonda.it*

GESTORE: *Maratonda - Società Cooperativa Sociale*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Carla Brezzo*

OPERATORI IN SERVIZIO: *volontari n. 1*

PERIODO E ORARIO DI APERTURA: *12 mesi all'anno dalle 16,30 alle 19,30*

MODALITÀ DI ACCESSO/COSTI:

Abbonamento 10 ingressi 85 euro

Giornaliero 12 euro con varianti economiche rispetto all'impegno di una sola ora giornaliera.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini da 1 a 9 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Gioco libero, manipolazione, lettura, disegno, attività laboratoriali.*

TRASPORTI: *bus n. 13, 19, 96 1, fermata Via Riva Reno;*

Navetta B, 18, 86 2, fermata Via Lame;

Circolare con fermata a Porta Lame.

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Erbarancio: Atelier dei piccoli - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Scipione dal Ferro, 4 - 40138 Bologna (San Vitale)*

TELEFONO: *051 390808 (pomeriggio) - 051 5877764 (mattina)*

E-MAIL: *info@villaggiodelfanciullo.com*

GESTIONE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Pamela Gioacchini (coordinatrice)*

Dott.ssa Giosi D'amore (pedagogista)

Dott. Pier Antonio Marchesi (Direttore A.S.D. Villaggio del Fanciullo)

OPERATORI IN SERVIZIO: *5 (che si alternano nella settimana) - volontari 1*

ORARIO DI APERTURA: *dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 13,00, il sabato dalle 9,30 alle 12,00.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *costo orario 10 euro. Varie soluzioni per abbonamenti mensili (esempio : per 2 gg a settimana 175 euro).*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini dai 12 mesi ai 3 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

- *Movimento- Gioco- Musica;*
- *Disegno- Gioco - Manipolazione;*
- *Narrazione - Gioco -Teatro;*
- *Scoperte - Gioco - Canto;*
- *Percorso di acquaticità;*
- *Il gioco del Judo;*
- *Percorso di danza creativa.*

TRASPORTI: *dal centro cittadino, bus n. 14 fermata Massarenti, n. 60 e 21 fermata Libia, n.37 fermata Cirenaica.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *La casina di Willi - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Marziale,4 - 40128 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 6344882*

E-MAIL: *gloriabruni@alice.it*

GESTORE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Gloria Bruni*

OPERATORI IN SERVIZIO: *3*

PERIODO E ORARIO DI APERTURA: *tutto l'anno.*

Aperto dalle 8,30 alle 18,30 su richiesta (possibilità di anticipare o posticipare gli orari su richiesta).

MODALITÀ DI ACCESSO/COSTI: *tessera annuale facoltativa: 75 euro*

Per tesserati: 6 euro all'ora; 3 ore 15 euro

Per non tesserati: 7 euro all'ora

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini da 1 a 6 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

canzoni, manipolazione, lettura di favole, pittura.

TRASPORTI: *dal centro cittadino, bus n.27.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Le tate in festa - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Sant'Alò, 5 - 40126 Bologna- (San Vitale)*

TELEFONO: *051 230300* **FAX:** *051 230300*

E-MAIL: *letate@letateinfesta.it*

GESTIONE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Antonella Cavallo*

OPERATORI IN SERVIZIO: *2 - volontari 10*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì dalle 7,30-19,30 Sabato 10,00-13,00
Tutti i pomeriggi compreso il sabato per feste di compleanno.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *abbonamento 72 euro annuali, giornaliero a partire da 3.75 euro l'ora.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini da 0-10 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *babyparking, feste di compleanno in sede e fuori sede, affitto giochi e gonfiabili. Vendita giochi, baby sitter, gite, corsi per bambini e genitori, organizzazione di eventi, ludoteca, sala video, centro estivo, intrattenimento per matrimoni.*

TRASPORTI: *tutti i bus che portano in centro città.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Raperonzolo - Baby parking*

INDIRIZZO: *Via Bainsizza, 7/d - 40100 Bologna (Porto)*

TELEFONO: *051 310361* **FAX:** *051 310361*

E-MAIL: *monica.balestra@libero.it*

GESTIONE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Monica Balestra*

OPERATORI IN SERVIZIO: *4*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì e venerdì 7,30-19,30; sabato 8,00-13,30*

MODALITÀ DI ACCESSO: *iscrizione annuale 120 euro. Mensile 25 euro.
Pacchetti orari con validità 60 giorni il cui costo orario varia da euro
3.50 a 5.50.
Tariffa oraria 6.00 euro.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini di età compresa tra 1 e 8 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *attività ludico ricreative, gioco libero e guidato. Laboratori grafico-pittorici, manipolativi, di costruzione e lettura di fiabe animate. Organizzazione corsi per genitori, per bambini, per genitori e bambini insieme (teatro, massaggio, costruzione burattini, decorazioni) sostegno alla genitorialità: consulenze gratuite per iscritti con pedagoga, psicologo e pediatra. Socializzazione primaria: il centro come passaggio intermedio e graduale per la separazione del bambino dalla famiglia prima di andare al nido, alla scuola materna o in previsione di altre forme di distacco. Animazione e feste per bambini. Accompagnamento e ritiro dei bambini da scuola (nido, materna, elementari). Servizio di baby sitting.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *un gradino di circa 10 cm all'ingresso.*

TRASPORTI: *dal centro cittadino, bus n. 13, fermata Ospedale Maggiore.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Tortuga - Baby parking*

INDIRIZZO: *via Montefiorino 3/c (Saragozza)*

TELEFONO: *051 6142315* **FAX:** *051 6144758*

E-MAIL: *info@tortuga.bo.it*

GESTIONE: *privato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Rocio De Pilar Escobar- Tabera Garibay*

OPERATORI IN SERVIZIO: *2*

ORARIO DI APERTURA: *dal lunedì al venerdì dalle 8,00 alle 19,00, il sabato dalle 9,00 alle 12,30 tranne festivi, natale, capodanno e 15 giorni in agosto.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *Iscrizione annuale 25 euro. 6.50 costo orario.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini da 3 mesi a 6 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

- *stimolare nel bambino la consapevolezza delle proprie capacità attraverso attività ludiche.*
- *sviluppo della memoria e delle capacità intellettuali;*
- *giochi ed attività che coinvolgono il bambino secondo le proprie attitudini;*
- *attività manuali;*
- *pittura;*
- *disegno.*

TRASPORTI: *dal centro cittadino, linea Andrea Costa, 14, 21*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Centro Educativo Terapeutico del CEPS (Centro emiliano problemi sociali per la trisomia 21).*

INDIRIZZO: *Via Colombarola, 46 -40128 Bologna (Navile) (o c/o le sedi esterne da concordare)*

TELEFONO: 051 322041 **FAX:** 051 315468

E-MAIL: assceps@iperbole.bologna.it

SITO: www.ceps.it

ENTE GESTORE: *CEPS Onlus (Centro emiliano problemi sociali per la trisomia 21)*

RESPONSABILE : *Dott.ssa Rosanna De Sanctis*

OPERATORI IN SERVIZIO: *1 psicologa , 1 pedagogo musicale, 2 educatori professionali e tirocinanti.*

ORARIO DI APERTURA: *per i laboratori vedi calendario annuale reperibile presso il Centro CEPS a partire dal mese di settembre di ogni anno.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *richiesta diretta genitori o servizi o scuole telefonando al centro.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 3-6 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

- *Laboratorio di Educazione Musicale del Centro Educativo Terapeutico: attraverso l'approccio alla voce e alla sua possibilità di modulazione, ai ritmi o alle sonorità, comprendere il vissuto dei bambini e dei genitori per valorizzare le competenze individuali, favorire un processo di crescita armonico attraverso la partecipazione a percorsi integrati tra coetanei.*
- *Laboratorio psicocorporeo del Centro Educativo Terapeutico: sviluppo delle capacità di comunicazione verbale e non verbale per favorire il processo di integrazione tra i diversi piani espressivi e comunicativi.*
- *Laboratorio Impariamo Giocando del Centro Educativo Terapeutico: avviare esperienze di prelettura; esercitare ed affinare la grafo-motricità; avviare e rinforzare le prime intuizioni delle quantità e del calcolo.*
- *Laboratorio delle Fiabe del Centro Educativo Terapeutico: le favole come strumento di scoperta e di elaborazione del vissuto emotivo del bambino.*

TRASPORTI: *dall'autostazione bus n. 27, 98*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *La Stanza dei Giochi*

INDIRIZZO: *Via G. C. Abba, 3/2 – 40141 Bologna (Savena)*

TELEFONO: *lunedì-giovedì mattina 051 454727* **FAX:** *051 466105*
Lunedì-giovedì pomeriggio 051 478272

E-MAIL: *info@aiasbo.it*

SITO: *www.aiasbo.it*

GESTIONE: *AIAS BolognaOnlus - Via Ferrara, 32*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Filippini Melissa*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *2 + 2 consulenti tecnici - volontari 3 sulla base delle necessità del servizio*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì e giovedì 16,00 alle 19,00*

MODALITÀ DI ACCESSO: *diretto (familiari, insegnanti, educatori) e su segnalazione Az. USL Bologna. Quota contributo per la partecipazione ai laboratori: 8 euro ad incontro)*

CARATTERISTICHE UTENZA: *minori disabili e non in età compresa tra 12 mesi e 8 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *attività ludiche adattate sulla base dei bisogni ed abilità dei singoli bambini; gioco libero strutturato; gioco ecologico (utilizzo dei materiali ed oggetti di riciclaggio); laboratorio di dialogo musicale. Formazione di operatori dell'ambito socio-sanitario; socio-educativo; formazione su aspetti ludico-metodologici.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 27, 11*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Giocare con le parole della Fondazione Gualandi a favore dei sordi*

INDIRIZZO: *Via Nosadella 47 – 40123 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO FAX: *051 6446656 - segreteria aperta tutti i pomeriggi, ore 15,00-19,00*

E-MAIL: *iniziative@fondazionegualandi.it*

SITO INTERNET: *www.fondazionegualandi.it*

ENTE GESTORE: *Fondazione Gualandi a favore dei sordi*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Cristina Poli*

OPERATORI IN SERVIZIO: *5*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì e venerdì dalle 15,30 alle 17,30*

MODALITÀ DI ACCESSO: *iscrizione (euro 15) - Frequenza gratuita, ma continuativa, non occasionale.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini e bambine con difficoltà uditivo-linguistiche e comunicative, che frequentano al mattino la scuola (materna, elementare, media).*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *laboratorio per bambini da 3 a 12 anni, con difficoltà uditivo-linguistiche, sollecitazione delle capacità comunicative in lingua italiana, della socializzazione, dell'abitudine al lavoro collaborativo, attraverso il gioco collettivo e a gruppi, anche con strumenti multimediali.*

L'attività è proposta in accordo e collaborazione con gli operatori della riabilitazione di ogni singolo bambino e con gli insegnanti delle scuole da loro frequentate, oltre che con i genitori.

Frequenti occasioni di incontro e attività con le classi intere dei compagni udenti.

TRASPORTI: *effettuati gratuitamente, dalla scuola di provenienza o da casa, al Laboratorio.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *L'Officina del Mare del CDH*

INDIRIZZO: *Via Legnano, 2 – 40132 Bologna (Borgo Panigale)*

TELEFONO: *051 6415005* **FAX:** *051 6415055*

E-MAIL: *officinadelmare@accaparlante.it*

GESTIONE: *CDH - Progetto Calamaio*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Emanuela Maresca*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *N. 2 operatori - volontari 2 sulla base delle necessità*

ORARIO DI APERTURA: *da stabilire secondo le richieste, previo contatto telefonico.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *telefonare dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,30 mattina apertura per utenza scolastica, pomeriggio per utenza libera.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *gruppi di bambini, utenza scolastica ed extrascolastica.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *laboratori per scuole dell'infanzia ed elementari.*

TRASPORTI: *bus n. 13, 87.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

LUDOTECHE

Le ludoteche sono servizi educativi territoriali, hanno la finalità di salvaguardare e valorizzare il gioco come esperienza fondamentale per i bambini, di stimolare e sostenere la capacità inventiva e creativa, il gusto di fare con le proprie mani e di sperimentare.

Offrono servizio di prestito dei giocattoli, attività di gioco e laboratori creativi ad iscrizione, iniziative di animazione e possibilità di organizzare feste di compleanno a richiesta delle famiglie (su prenotazione).

Schede

Ludoteche

Ludoteca interculturale Giromondo (S.Donato)

Vicolo Balocchi (Navile)

Un Posto per Giocare (Navile)

Officina dei Giochi (Porto)

Arcobalena (S. Vitale)

Spazio (Savena)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Ludoteca interculturale Giromondo*

INDIRIZZO: *Via Sacco, 14 - 40127 Bologna (presso Centro interculturale Zonarelli) (S. Donato)*

TELEFONO: *051 247849*

GESTIONE: *Associazione Sopra ai Ponti*

RESPONSABILE: *Dott. Corrado Bosello*
Coordinatrice Operativa Associazione Sopra i Ponti: Antonella Sella

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *sabato e domenica pomeriggio orario variabile a seconda delle proposte.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero e gratuito.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini stranieri e italiani 2/8 anni.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *laboratori interculturali, espressivi e narrativi, feste comunitarie.*

Domenica pomeriggio Progetto formativo "SINIBAD", laboratorio di riacquisizione linguistica e culturale. Recupero lingua 1 per bambini arabi.

Sabato pomeriggio progetto ludico "Giochiamo con Giufrà" laboratori interculturali basati su narrazione gioco e costruzione oggetti che provengono dalle culture arabe condotti da operatrici semi professioniste.

TRASPORTI: *bus n.21 dalla stazione centrale*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Vicolo Balocchi*

INDIRIZZO: *Via Gorki, 10 - 40128 Bologna n(Navile)*

TELEFONO: *051 7093280* **FAX:** *051 704694 (di quartiere)*

E-MAIL: *AddVicoloBalocchi@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Navile e Coop Voli per la gestione scolastica*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *3 - volontari; 2 tirocinanti*

ORARIO DI APERTURA: *martedì, mercoledì, giovedì 16,30 – 18,30 (utenza libera); Sabato 10,00 - 13,00*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 2/10 anni con adulto di riferimento e utenza scolastica.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito e utilizzo giocattoli, laboratori, manipolazione e animazioni a tema. Spettacoli con burattini e d'attore. Supporto alle attività didattiche. Redazione giornalino in collaborazione con le scuole e le associazioni di Quartiere.*

TRASPORTI: *bus n. 27A*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Un Posto per Giocare*

INDIRIZZO: *Via Erbosa, 20/2 - 40129 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 248490 (telefono ufficio Associazione Senza il Banco)*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Navile in collaborazione con l'Associazione Senza il Banco (051 248490 dal lunedì al venerdì 9,00-13,00)*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *soci dell'Associazione a rotazione*

ORARIO DI APERTURA: *domenica 15,30 – 18,30 da ottobre a Pasqua*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero, previo pagamento tessera associativa*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/8 anni accompagnati da un adulto di riferimento.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *animazioni, narrazioni, spettacoli, laboratori per bambini e adulti.
Luogo per festeggiare feste di compleanno con o senza animatori.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *scala di accesso con due rampe, no bagno handicap, no ascensori, no elevatori*

TRASPORTI: *bus n.27*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Officina dei Giochi*

INDIRIZZO: *Via Asiago, 3 - 40131 Bologna (Porto)*

TELEFONO: *051 6141096* **FAX:** *051 553630*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Porto*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Marchetti*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì 8,30-17,00; martedì 8,30-16,30; mercoledì 8,30-17,00; giovedì 10,00-17,00; venerdì 8,30-17,00*

MODALITÀ DI ACCESSO: *su prenotazione*

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza scolastica su prenotazione.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *laboratori attività progettuali su molte aree, "gioco in ospedale" corsi per insegnanti legati a tematiche sull' handicap.*

TRASPORTI: *bus n. 13, 19, 92, 93.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Arcobalena*

INDIRIZZO: *Vicolo Bolognetti, 2 - 40125 Bologna (San Vitale)*

TELEFONO: *051 276124*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere San Vitale*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marina Manferrari*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *mercoledì e venerdì 16,30-18,30*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 6/11 anni*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *percorsi di gioco, animazione, invenzione, costruzioni.*

Percorsi ludico espressivi, visite ed incontri di gioco, attività di laboratorio per nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole elementari.

Servizio di consulenza agli insegnanti e incontri e laboratori per i genitori.

TRASPORTI: *bus n. 14, 19, 25, 27*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Spazio*

INDIRIZZO: *Via Cavazzoni, 2 - 40129 Bologna (Savena)*

TELEFONO: *051 6232034* **FAX:** *051 6247123*

E-MAIL: *coopquadrifoglio2003@libero.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Savena in convenzione con la Cooperativa Quadrifoglio*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elena Iacucci*

OPERATORI NELLA STRUTTURA: *3*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì 16,00-18,00, giovedì 9,30-11,30, pomeriggio chiuso. Per informazioni segreteria il lunedì e mercoledì 14,30-17,00.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/6 anni con adulto di riferimento (utenza libera). 0-12 anni (utenza scolastica)*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *spazio gioco, laboratori tematici, attività espressivo musicali e conversazioni a tema per i genitori. Corsi di pratica psicomotoria rivolta a gruppi di bambini dei nidi, scuole dell'infanzia e utenza libera; visite di gioco per sezioni di nido e per scuola dell'infanzia; "stanza gioco" rivolta a bambini da 8 mesi a 6 anni; servizio di consulenza presso nidi e scuole dell'infanzia su progetti a carattere psico-motorio.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *ubicato al primo piano privo di ascensori ed elevatori.*

TRASPORTI: *bus n. 11A, 18*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

SPAZI LETTURA

Gli spazi lettura sono servizi educativi territoriali che si propongono di sostenere nei bambini, fin dai primi anni di crescita, la motivazione alla lettura, il piacere dell'ascolto e della narrazione, la curiosità del sapere, l'autonomia di pensiero. Il libro, chiave di accesso al mondo dell'immaginazione, diviene un oggetto da esplorare, inventare e costruire, strumento di conoscenza e veicolo di relazione.

Gli spazi lettura offrono un servizio di prestito e consultazione di libri per bambini; organizzano inoltre momenti di lettura e attività di animazione per la coppia adulto-bambino.

Per quanto riguarda in particolare l'intesa dei bambini 0-5 anni e i loro genitori, si segnala l'adesione al Progetto Nati per Leggere (<http://www.natiperleggere.it>).

Schede

Spazi lettura

Pino... Pinocchio (Navile)

Il Mondo Incantato (Navile)

Bibliò (Porto)

Alibrolibero (Reno)

C'era una Volta (San Donato)

La Soffitta dei Libri (San Vitale)

La Biblioteca dei Bambini (Saragozza)

A.D.D. Leggere Insieme (Savena)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Pino... Pinocchio*

INDIRIZZO: *Via Corticella,56 - 40128 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 352343* **FAX:** *051 352343*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1 + 1 collaboratrice, 1 educatrice (solo nel 2004-05)*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì, mercoledì 10,30 – 12,00 (Utenza libera 0-3 anni) e 14,00-16,00 (utenza scolastica) 16.30-18.30 (utenza libera)
Martedì, giovedì 8,45-12,15 (utenza scolastica)
Sabato 9,00-12,00 (escluso primo sabato del mese, utenza libera)*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/14 anni*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito. Progetti rivolti a scuole dell'infanzia ed elementari, animazioni e laboratori. Incontri a tema rivolti ai genitori. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *parzialmente accessibile.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 27*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Il Mondo Incantato*

INDIRIZZO: *Via Zanardi, 191 - 40131 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 6345193* **FAX:** *051 6345193*

E-MAIL: *setmincantato@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1 - volontari 15 circa*

ORARIO DI APERTURA: *martedì e giovedì 16,30-19,00; giovedì 10,30-12 e 16,30-19,00; sabato 9,30-12,30 (i primi tre sabato del mese, il lunedì precedente chiusura) mercoledì e venerdì mattina (utenza scolastica su appuntamento) martedì e giovedì 13,30-16,00 (utenza scolastica su appuntamento)*

MODALITÀ DI ACCESSO: *per l'utenza libera accesso libero. In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato solo per partecipare ai laboratori.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza libera: da 2 ai 14 anni con adulti di riferimento; utenza scolastica: bambini e insegnanti sezioni nido, scuola dell'infanzia ed elementare su prenotazione.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *lettura e prestito per bambini del nido, lettura, laboratorio grafico-pittorico, costruzione del libro e prestito per bambini della scuola dell'infanzia, elementare e media e per utenza libera. Animazioni per utenza libera. Dotazione di 5800 libri per bambini dai primi mesi di vita fino ai 14 a.; possiede inoltre una decina di libri in braille. Letteratura straniera (700 libri) in inglese, francese, spagnolo, tedesco, cinese. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *presenti, ubicato al primo piano privo di ascensori ed elevatori.*

TRASPORTI: *bus n. 11A, 18*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Bibliò*

INDIRIZZO: *Via Pier De Crescenzi, 14 - 40131 Bologna (Porto)*

TELEFONO: *051 525868* **FAX:** *051 525842*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Porto*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Marchetti*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1*

ORARIO DI APERTURA: *martedì e giovedì 16,00-18,00*

Mercoledì 12,00-15,00

Sabato 8,30-13,30

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero e gratuito*

CARATTERISTICHE UTENZA: *libera dai 2 ai 14 anni con adulti di riferimento.*

Utenza scolastica: sezioni nido, scuola dell'infanzia, primo e secondo ciclo scuola elementare e media.

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito, laboratori tematici e visite guidate, progetti di lettura e laboratori. Lettura in ospedale. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

TRASPORTI: *bus n. 19*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Alibrolibero*

INDIRIZZO: *Via Gamberini, 2 - 40133 Bologna (Reno)*

TELEFONO: *051 6195277* **FAX:** *051 6195277*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Reno*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Ilaria Zagnoni*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì 14,00-15,30 (0-3 anni) 15,30-18,30 (4-8 anni)
Martedì 15,30-18,30 (2-3 anni); Mercoledì, giovedì (utenza scolastica);
Venerdì (18-36 mesi, utenza libera); Sabato 9,30-12,30 (3-8 anni, due
sabati al mese)*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass.

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza libera da 1 a 8 anni e adulti di riferimento,
utenza scolastica bambini fino a 8 anni e insegnanti*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito, conversazioni, animazioni
per utenza libera, consulenza per le insegnanti, laboratori e ateliers,
percorsi spaziali , ludico-ricreativi. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

TRASPORTI: *bus n. 19, 36, 92, 93.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *C'era una Volta*

INDIRIZZO: *Via Benini, 1 - 40127 Bologna*

TELEFONO: *051 505098* **FAX:** *051 505098*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere San Donato*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elisabetta Zucchini*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1+1*

ORARIO DI APERTURA: *utenza libera: mercoledì dalle 16,30-18,30
Sabato dalle 10,00 alle 12,30. Utenza scolastica su prenotazione:
martedì, giovedì, venerdì dalle 8,30-11,30 c/o le scuole.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero e gratuito*

CARATTERISTICHE UTENZA: *accesso libero bambini 1/8 anni con adulti di riferimento; utenza scolastica: bambini sezioni nido, scuola dell'infanzia, primo ciclo scuola elementare e insegnanti.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *lettura, progettazione e realizzazione di libri.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *sede provvisoria è presso i locali del Centro Commerciale Pilastro. Spazi minimi. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

TRASPORTI: *dal centro n.20*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *La Soffitta dei Libri*

INDIRIZZO: *Via Scandellara, 50 - 40138 Bologna (San Vitale)*

TELEFONO: *051 538178*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere San Vitale
(In collaborazione con l'associazione "le Ali della fantasia")*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Marina Manfredi*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1*

ORARIO DI APERTURA: *martedì e giovedì 16,30-18,30
Sabato 9,30-12,30
martedì pom 16,45-18,00 (apertura fascia d'età 0-2)*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.
In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una
contribuzione per le narrazioni e i laboratori.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/11 anni*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZI: *utenza libera: prestito librario,
consigli e proposte di lettura, laboratori di narrazione e di costruzione, e
"Biblioteca Viaggiante" attività di lettura e prestito librario per i bambini
e i ragazzi ricoverati in ospedale. Utenza scolastica: percorsi di lettura
per nidi, scuole dell'infanzia, scuola primaria. Adesione al progetto:
Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *parzialmente presenti*

TRASPORTI: *dal centro n.14 A, B, C. Fermata "Ghiberti" sulla via Massarenti*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *La Biblioteca dei Bambini*

INDIRIZZO: *Via Di Casaglia, 7 - 4013- Bologna (presso Biblioteca Tassinari)
(Saragozza)*

TELEFONO: *051 434383* **FAX:** *051 6140792*

E-MAIL: *carla.domenichini@comune.bologna.it*

GESTIONE *Comune di Bologna/Quartiere Saragozza*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Maura Serra*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1*

ORARIO DI APERTURA: *reperibilità operatrice Carla Domenichini
Lunedì 12,30-18,30, da martedì a venerdì 8,00-14,00.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *su appuntamento*

CARATTERISTICHE UTENZA: *tempo libero 2/8 anni, nido, scuole dell'infanzia
e primo ciclo elementari.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *animazioni e laboratori per la
promozione della lettura.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *per l'a.s. 2005-06 l'attività si svolge presso i
servizi educativi e scolastici del quartiere.*

TRASPORTI: *bus n. 20, 94 e navetta D*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *A.D.D. Leggere insieme*

INDIRIZZO: *Via Toscana, 19 – 40141- Bologna (presso Villa Mazzacorati)
(Savena)*

TELEFONO: *051 4451275* **FAX:** *051 4451275*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Savena*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elena Iacucci*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì 8,30-12,30 utenza scolastica; martedì, giovedì 16,00-19,00 utenza libera. Ogni terzo e quarto sabato del mese 9,30-12,00 apertura in collaborazione con utenza libera e le volontarie AUSER. Il primo o il secondo sabato a cadenza quasi mensile, spettacoli, laboratori o letture animate proposte dalle due insegnanti.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero ed utenza scolastica.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 1-11 anni*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Mattino utenza scolastica progetto Leggere Insieme con insegnati (garantito il trasporto scuola- servizio solo per le scuole infanzia del Quartiere). Per l'utenza libera biblioteca per ragazzi fino a alle scuole primarie (elementari). Per l'utenza scolastica progetti in collaborazione con le insegnanti. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *accessibilità all'ultimo piano con ascensore a norma.*

TRASPORTI: *bus n. 13, 96 e 55.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

CENTRI DI ATTIVITÀ PSICOMOTORIA

I centri di attività psicomotoria sono servizi educativi territoriali appositamente organizzati per consentire ai bambini di sperimentare le potenzialità del proprio corpo nel movimento, nel contatto con le cose e le persone, nell'uso degli oggetti; di maturare gradualmente la capacità di esprimere sentimenti ed emozioni attraverso i gesti e raccontarli con le parole; di scoprire il piacere di crescere attraverso una progressiva consapevolezza di sé all'interno del gruppo.

Propongono quindi attività psicomotorie per bambini in piccoli gruppi secondo la formula dei corsi ad iscrizione, iniziative di animazione a carattere motorio e occasioni di incontro e riflessione per i genitori sullo sviluppo globale dei bambini.

Centri di attività psicomotoria

GiochiSaltiCapriole (Navile)

Girotondo (Reno)

Giocare Insieme (S. Donato)

Spazio (Savena)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *GiochiSaltiCapriole*

INDIRIZZO: *Via Zanardi, 191 - 40131 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 6345193*

E-MAIL: *setgiochisalticapriole@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Paola Vassuri*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9,00-12,00 attività di carattere psicomotorio rivolta alle scuole dell'infanzia.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.*

In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o una contribuzione per il servizio prestato.

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza libera da 8 mesi a 6 anni*

Utenza scolastica: gruppi di bambini da 3 a 6 anni e insegnanti

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *corsi di pratica psicomotoria rivolta a gruppi di bambini delle scuole dell'infanzia e utenza libera; visite di gioco per sezioni di nido e per scuola dell'infanzia; "stanza gioco" rivolta a bambini da 8 mesi a 3 anni; servizio di consulenza presso nidi e scuole dell'infanzia su progetti a carattere psico-motorio.*

TRASPORTI: *bus n. 11, 18*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Girotondo*

INDIRIZZO: *Via Gamberini, 2 - C/o la Casa di Momo - 40100 Bologna (Reno)*

TELEFONO: *051 6195277*

GESTIONE: *Comune di Bologna /Quartiere Reno - Coop APE*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Ilaria Zagnoni*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *1+1*

ORARIO DI APERTURA: *mercoledì pomeriggio*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso previa iscrizione.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *utenza libera. Bambini da 1-8 anni. Utenza scolastica bambini di 2-6 anni e insegnanti.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *percorsi di attività psicomotoria per bambini ad iscrizione. Spazio motorio e spazio gioco per bambini da 1 a 3 anni e adulti di riferimento. Svolge attività anche come centro per bambini e genitori.*

TRASPORTI: *bus n. 19, 36, 92, 93*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Giocare Insieme*

INDIRIZZO: *Via Benini, 1 - 40127 Bologna (San Donato)*

TELEFONO: *051 502640* **FAX:** *051 502640*

PER INFORMAZIONI: *www.quartieresandonato.bo.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere San Donato
In collaborazione con COPAS e AXIA*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elisabetta Zucchini*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì e giovedì 16,30-19,00 utenza libera
Dal lunedì al venerdì 9,00-12,00 con le scuole
Martedì 17,00-19,00 corsi psicomotricità*

MODALITÀ DI ACCESSO: *accesso libero.
In genere presso il centro è richiesto l'acquisto di un baby pass o un
contribuzione per il servizio prestato. Il martedì i corsi sono a pagamento.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini 0/7 anni e utenza libera con
accompagnatore.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *psicomotricità e gioco motorio*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *scale per raggiungere i due ingressi*

TRASPORTI: *bus n.20, 36 da centro cittadino*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: Spazio

INDIRIZZO: Via Cavazzoni, 2 - 40139 Bologna (Savena)

TELEFONO: 051 6232034 **FAX:** 051 6247123

E-MAIL: coopquadrifoglio2003@libero.it

GESTIONE: Comune di Bologna /Quartiere Savena - Cooperativa Quadrifoglio

RESPONSABILE: Dott.ssa Elena Iacucci

OPERATORI NELLA STRUTTURA: 3

ORARIO DI APERTURA: lunedì-venerdì 16,00-18,00, giovedì 9,30-11,30, pomeriggio chiuso. Per informazioni segreteria il lunedì e mercoledì 14,30-17,00.

MODALITÀ DI ACCESSO: accesso libero.

CARATTERISTICHE UTENZA: bambini 0/6 anni con adulto di riferimento (utenza libera). 0-12 anni (utenza scolastica)

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: corsi di pratica psicomotoria rivolta a gruppi di bambini dei nidi, scuole dell'infanzia e utenza libera; visite di gioco per sezioni di nido e per scuola dell'infanzia; "stanza gioco" rivolta a bambini da 8 mesi a 6 anni; servizio di consulenza presso nidi e scuole dell'infanzia su progetti a carattere psico-motorio. Spazio gioco, laboratori tematici, attività espressivo musicali e conversazioni a tema per i genitori.

BARRIERE ARCHITETTONICHE: ubicato al primo piano privo di ascensori ed elevatori.

TRASPORTI: bus n. 11A, 18

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

BIBLIOTECHE CITTADINE

- sezione ragazzi -

All'interno delle biblioteche comunali a livello cittadino e decentrate nei quartieri sono allestite delle sezioni ragazzi che svolgono diverse attività rivolte all'utenza libera e alle scuole, ciascuna con proprie modalità organizzative. In questi spazi è possibile consultare e prendere a prestito, libri per i bambini più piccoli e testi per ragazzi, oltre a materiali multimediali. Sono luoghi di incontro in cui conoscere, leggere e incontrare gli altri, anche grazie alle proposte attivate dagli operatori delle strutture.

Dal Settore Cultura del Comune di Bologna è stata realizzata una Piccola guida all'accessibilità per disabili nelle biblioteche cittadine (vedi in allegati: Siti e Guide).

Per quanto riguarda in particolare l'utenza dei bambini 0-5 anni e i loro genitori, si segnala l'adesione al Progetto Nati per Leggere (<http://www.natiperleggere.it>)

Biblioteche cittadine

- sezione ragazzi -
(opportunità per la fascia d'età 0-6 anni)

Biblioteca Sala Borsa Ragazzi (S. Stefano)

Biblioteca Borgo Panigale (Borgo Panigale)

Biblioteca Corticella (Navile)

Biblioteca Lame (Navile)

Biblioteca Orlando Pezzoli (Reno)

Biblioteca Luigi Spina (S. Donato)

Biblioteca Scandellara (S. Vitale)

Biblioteca Villa Spada "Oriano Tassinari Clò" (Saragozza)

Biblioteca Natalia Ginzburg (Savena)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Sala Borsa Ragazzi*

INDIRIZZO: *Piazza Nettuno,3, - 40124 Bologna (Santo Stefano)*

TELEFONO: *051 2044 11, 051 204427, 051 204429* **FAX:** *051 204420*

E-MAIL: *RagazziSalaBorsa@comune.bologna.it*

SITO INTERNET: *http://www.bibliotecasalaborsa.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Settore cultura*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Fabrizia Benedetti*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *14*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì 14,30-19,00. Martedì-sabato ore 10,00-19,00.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *per prenotare telefonare a Sala Borsa Ragazzi durante gli orari d'apertura.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado ed utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Sala Borsa Ragazzi propone alle scuole: visite guidate, percorsi di lettura, incontri con autori, illustratori, editori. Propone inoltre altre opportunità sia al pubblico scolastico che extrascolastico (mostre, incontri sulla multiculturalità, attività per imparare l'uso della biblioteca e dei suoi strumenti, corsi per insegnanti o genitori, laboratori per i bambini ecc.), oltre ad offrire una produzione editoriale specifica. Informazioni più esaurienti su queste opportunità sono reperibili sul sito web della biblioteca. Esistono due postazioni riservate ai portatori di handicap motorio dotate di PC e lettore CD musicali. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

TRASPORTI: *bus n. 11, 13, 14, 19, 27, 28.*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Borgo Panigale*

INDIRIZZO: *Via Emilio Lepido, 25 - 40132- Bologna (Borgo Panigale)*

TELEFONO: *051 6418233-234* **FAX:** *051 402350*

E-MAIL: *biblbopa@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Borgo Panigale*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Gadaleta Giulia*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *8* *volontari: 1*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì - sabato 8,30-19,00*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero e gratuito.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado e utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 13*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Corticella*

INDIRIZZO: *via Gorki, 14, -40128- Bologna*

TELEFONO: *051 700972* **FAX:** *051 6329315*

E-MAIL: *bibliotecacorticella@comune.bologna.it*

SITO INTERNET: *http://www.comune.bologna.it/quartierenavile/biblioteche/*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott. Giancarlo Morettini Agapito*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *9*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì 8,30 – 19, sabato 8,30 – 13,30*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero e gratuito.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado e utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 27/A fermata capolinea via Byron*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Lame*

INDIRIZZO: *Via Marco Polo, 21/13 - 40131 Bologna (Navile)*

TELEFONO: *051 6350948* **FAX:** *051 6348591*

E-MAIL: *bibliotecaLame@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Navile*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Monica Matassini*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *9 - volontari 1 (servizio di guardiania serale)*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì 8,30-18,45, il sabato 8,30-13,30; lunedì e mercoledì: l'apertura delle sale studio è prolungata fino alle 23,00.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado ed utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

Convenzione con l'istituto Ciechi Cavazza per il prestito libri parlati (<http://www.cavazza.it>).

In allestimento postazione informatica attrezzata per ipovedenti e non vedenti. Adesione al progetto: Nati per Leggere.

BARRIERE ARCHITETTONICHE:

parzialmente accessibile. Piano terra accessibile, primo piano con barriere architettoniche.

TRASPORTI: *dal centro: bus n. 11A, 17*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Orlando Pezzoli*

INDIRIZZO: *via Battindarno, 123 - 40133 Bologna (Reno)*

TELEFONO: *051 6177844* **FAX:** *051 6194120*

E-MAIL: *biblpezz@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Reno*

RESPONSABILE: *Dott. Enrico Piscaglia*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *6 - volontari 2 (servizio guardiania serale)*

ORARIO DI APERTURA: *tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,00. Il Sabato dalle 8,30 alle 13,30. Lunedì, martedì e giovedì l'orario viene prolungato solo per la Sala Studio fino alle ore 22,30.*

MODALITÀ DI ACCESSO *libero*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado ed utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Il settore dedicato ai ragazzi comprende circa 2500 opere rivolte a giovani lettori tra i 4 e i 14 anni, che spazia dai fumetti, ad enciclopedie per uso scolastico, alla classica letteratura per fanciulli.*

La collocazione libraria utilizza una suddivisione per argomenti e per tipologia d'età, che ne facilita l'uso anche da parte di utenti molto giovani o inesperti. (è già stato informatizzato il catalogo relativo alla sezione).

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *nessuna. La biblioteca è posta al secondo piano dello stabile accessibile con ascensore.*

TRASPORTI: *dal centro: via Marconi bus n. 36, 92, 93*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Luigi Spina*

INDIRIZZO: *Via Casini, 5 - 40127 Bologna (San Donato)*

TELEFONO: *051 500365* **FAX:** *051 4200703*

E-MAIL: *BibliotecaLspina@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere San Donato*

RESPONSABILE: *D.ssa Miria Gualandi*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *7 - volontari 1 per servizio di guardiania*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì ore 8,30-19,00; sabato 8,30-13,30.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado ed utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *Settore ragazzi: si possono consultare e prendere a prestito testi per ragazzi da 0-14 anni, di saggistica, narrativa, primi libri per i più piccoli. Su prenotazione è possibile l'accesso ad intere classi scolastiche per ricerche, laboratori, incontri sull'uso della biblioteca.*

Prestito a domicilio a chi ha difficoltà di movimento, attivato attraverso la Coop Ausilio Cultura. Adesione al progetto: Nati per Leggere.

TRASPORTI: *dal centro bus n. 20, 14.*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Scandellara*

INDIRIZZO: *Via Scandellara,50 - 40138 Bologna (San Vitale)*

TELEFONO: *051 535710* **FAX:** *051 535710*

E-MAIL *BibliotecaScandellara@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/Quartiere San Vitale*

RESPONSABILE: *D.ssa Claudia Cacciari*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *6*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì-venerdì dalle 8,30 alle 18,30*

Sabato 8,30-13,30. Orario estivo dal 1° luglio al Venerdì ore 8,00-13,30, giovedì 8,00-18,30. Sabato aperti dalle 8,30 alle 13,30; 3-13 luglio 7-28 agosto.

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado ed utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *ricerche, prestito, percorsi di lettura. Settore Ragazzi: testi di narrativa e di divulgazione per bambini e ragazzi da 0 a 15 anni. Adesione al progetto: Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *parzialmente accessibile.*

TRASPORTI: *bus n. 14 A, B, C. Fermata "Ghiberti" sulla via Massarenti*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Villa Spada "Oriano Tassinari Clò"*

INDIRIZZO: *Via Di Casaglia, 7 - 40135 Bologna (Saragozza)*

TELEFONO: *051 434383* **FAX:** *051 6140792*

E-MAIL: *biblvisp@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna/ Quartiere Saragozza*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Monica Grilli*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *15*

ORARIO DI APERTURA: *dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,00. Sabato 8,30 – 13,30.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero e gratuito*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado e utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito, incontri sull'uso della biblioteca, laboratori di poesia e costruzione del libro. Convenzione con l'Istituto Cavazza per la fornitura di testi e periodici registrati per i non vedenti. Incontri - letture ad alta voce, narrazioni sonore e letture animate - per bambini/e dai 18 mesi ai 6 anni assieme ai genitori (o ai nonni) nell'ambito del progetto Nati per Leggere.*

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *assenti. È consigliabile l'accesso da Via Saragozza dato che la biblioteca è situata al centro del parco.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 20, 94 e navetta D*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Biblioteca Natalia Ginzburg*

INDIRIZZO: *Via Genova, 10 - 40139 Bologna (Savena)*

TELEFONO: *051 466307* **FAX:** *051 6270730*

E-MAIL: *biblpqs@comune.bologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna / Quartiere Savena*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Elisa Rosignoli*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *11 - volontari 25*

ORARIO DI APERTURA:

lunedì dalle 14,00 alle 19,00

dal martedì al venerdì orario continuato 8,30-19,00. Sabato 8,30-18,00 .

MODALITÀ DI ACCESSO: *libero e gratuito.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *allievi delle scuole di ogni ordine e grado e utenza libera.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *prestito, animazioni e letture per bambini. Convenzione con Istituto Cavazza per fornitura testi e periodici registrati per i non vedenti.*

Ausilio Cultura consegna a domicilio, tramite volontari, materiale librario preso in prestito dalla Biblioteca. Adesione al progetto: Nati per Leggere.

BARRIERE ARCHITETTONICHE: *assenti. Sala per bambini posta al primo piano con ascensore.*

TRASPORTI: *dal centro bus n. 27 B e 19.*

N.B. relativamente agli orari si consiglia una verifica telefonica

D) VIVERE LA CITTÀ

AREE VERDI E GIARDINI PUBBLICI

di Luciano Zuffa*

• Utenti del verde

Fino agli anni 60, gli animali stavano ai Giardini Margherita. Leoni, daini, i pesci del laghetto, persino un carretto trainato da somari per il divertimento di mamme e bambini.

Ora invece ogni parco ospita macrostrutture ludiche per i bimbi, che a seconda del momento, possono giocare da soli (ma più spesso sotto l'occhio vigile dei genitori) oppure in compagnia di qualche amichetto occasionale.

Ora, se non volete che il vostro nipotino di 1 anno soccomba alla noia delle panchine o del passeggino, potete accompagnarlo al Parco del Centro Sportivo Dozza a vedere la gabbia dei Pappagallini multicolori. Si tratta di un'esperienza sonora, oltreché visiva entusiasmante e farete fatica a staccare le manine del bimbo dalle maglie della gabbia.

I volatili sono curati (anche dalle malattie) da alcuni anziani volontari e la gabbia si trova vicino ad una palestrina con scivolo per il gioco dei bimbi dotata di pavimentazione in gomma antitrauma, fra alti alberi.

Di fronte ai giochi alcune panchine aiutano i genitori (o le badanti) a vigilare ed a riposarsi.

Al parco è più facile scambiare battute con chiunque. Ma il merito non è degli alberi e nemmeno dei giochi nuovi da sperimentare.

Nel verde ed attraverso il verde ci si sente più liberi. Non è solo una questione di ossigeno.

Alcune prove scientifiche hanno dimostrato la capacità rilassante del colore

Verde, ma sarebbe stata la stessa cosa col giallo ed il rosso dell'autunno, quando stende il suo tappeto sotto i piedi dei frequentatori dei giardini.

Aggiungo alcuni spunti che possono aiutare a comprendere quanto sia importante e cosa si può ancora fare con un poco di buona volontà per il verde.

* Luciano Zuffa, tecnico area urbanistica ambiente e mobilità, Comune di Bologna.

• **Parchi lungo fiume**

Uno degli aspetti più qualificanti del sistema del verde bolognese è la salvaguardia degli ambiti fluviali del Reno e del Savena e il loro recupero a fini ambientali, paesaggistici e ricreativi mediante la realizzazione di due grandi parchi fluviali che accompagnino lo sviluppo dei corsi d'acqua nel territorio comunale. Si tratta di un'opera di notevole valore ambientale, per ora realizzata in misura parziale, che consentirà di tutelare questi importanti ecosistemi e assegnare loro un ruolo strategico di collegamento paesaggistico e ambientale tra la pianura e la collina, anche come fondamentali tasselli della rete ecologica alla scala comunale e provinciale.

• **Il verde lungo il Navile e gli altri corsi d'acqua minori**

Nell'ambito urbano e periurbano la possibilità di disegnare nuove aree verdi e percorsi, pedonali e spesso ciclabili, con una forte connotazione storico-paesaggistica, è offerta da una serie di corsi d'acqua naturali e artificiali che solcano il territorio comunale, a partire dal Navile, il più importante.

• **I parchi agricoli in pianura**

Decisivo per il futuro assetto del territorio comunale è dare progressiva concretezza alle ipotesi in passato elaborate sulla salvaguardia di ampie porzioni coltivate della pianura, in particolare nella zona occidentale e in quella nord-orientale del territorio comunale, mediante la creazione di parchi-campagna finalizzati a conservare parte dell'assetto e molti degli elementi del paesaggio agrario, mantenendo la destinazione produttiva, attraverso la sperimentazione di nuove formule di gestione che favoriscano la parziale fruizione pubblica delle aree (agriturismi, trattorie, locande, vendita diretta di prodotti agricoli, coltivazioni tipiche e biologiche, fattorie didattiche, maneggi e altre attività sportive, ecc.).

• **Collina**

L'insieme del territorio collinare, che oggi soffre di un'evidente mancanza di identità e ha progressivamente attenuato il legame con la città, richiede uno sforzo di analisi e reinterpretazione in grado di affrontare i tanti problemi connessi (abbandono colturale, dinamiche evolutive degli ambienti, modificazioni nelle tipologie dei residenti, privatizzazione del territorio, trasformazioni edilizie, scarsa vitalità e carenza di opportunità per il tempo libero) e favorire l'elaborazione di progetti di ampio respiro in grado di offrire luoghi e occasioni a un percorso di ricongiungimento tra città e collina, che deve nutrirsi di nuove prospettive ma anche di visibili cambiamenti positivi e di realizzazioni molto puntuali.

La collina, grazie alla tutela istituita in passato, svolge in ogni caso una fondamentale funzione riequilibratrice dello sviluppo urbano e industriale che caratterizza gran parte della pianura e un importante ruolo ecologico anche come riserva di biodiversità. Le sue potenzialità, tuttavia, non appaiono del

tutto espresse e questo esteso e peculiare territorio deve trovare una completa integrazione nel sistema del verde. Per il territorio collinare, insomma, è necessario e urgente un organico programma in grado di indirizzare e coordinare tutti gli interventi e le scelte che concorrono all'evoluzione di questo territorio, ricercando tutte le possibili forme di collaborazione con residenti, proprietari, conduttori di fondi agricoli e altri operatori economici.

• Il verde scolastico

Un settore importante del verde pubblico, che tuttavia da molti anni non è soggetto a una precisa riflessione, è quello degli spazi verdi annessi alle scuole, che pure stanno assumendo una funzione sempre più importante per gli aspetti legati all'educazione ambientale. È importante costruire un organico programma di interventi di riqualificazione, inevitabilmente sviluppato nel tempo, che sia in grado di corrispondere all'impegno e alla forte partecipazione (delle scuole, dei genitori, del volontariato) rispetto a questo tema, per non disperdere le tante energie positive suscitate e sperimentare una concreta possibilità di progressivo e qualche volta radicale miglioramento di questi spazi verdi.

• La manutenzione del verde pubblico: gli strumenti di gestione, gli affidamenti e le sponsorizzazioni

L'acquisizione o la realizzazione di nuovi spazi verdi sono condizionate dalla disponibilità dei finanziamenti che si rendono progressivamente disponibili. Ogni metro quadrato di verde che l'Amministrazione comunale acquisisce deve essere infatti correttamente mantenuto nel tempo e, sotto questo punto di vista, è estremamente importante che già dalle prime fasi progettuali vengano tenuti in considerazione gli aspetti legati alla manutenzione.

Sotto il profilo manutentivo, oltre agli strumenti (City Global e appalti aperti) attraverso i quali si realizzano il mantenimento e la riqualificazione degli spazi verdi pubblici da parte dell'Amministrazione comunale, anche l'affidamento della gestione ad associazioni, comitati e cittadini, costituisce una opportunità di grande interesse. I circa 90 spazi verdi attualmente in convenzione, corrispondenti ad una superficie complessiva di quasi 150 ettari, dimostrano come la gestione in affidamento del verde pubblico sia una prassi ormai consolidata nel tempo, per la quale, però, è indispensabile avviare ulteriori azioni di sensibilizzazione.

Particolare rilevanza assume la possibilità di affidamento di attività manutentive alla cooperazione sociale di tipo B e lo sviluppo di una capacità imprenditoriale no-profit che, nella realizzazione di tali attività determini una plusvalenza che ricada nel miglioramento della qualità della vita dei soci lavoratori disabili. Tale concetto d'impresa e di ricaduta del profitto può essere estesa anche in altri settori pubblici e privati

Un progetto compiuto per la sicurezza e la serenità delle persone

I problemi legati alla insicurezza e al degrado esistono e sono concretamente percepiti dai cittadini di Bologna. La complessità che li

contraddistingue richiede una vasta articolazione di proposte, mai semplificabile attraverso slogan superficiali. L'approccio puramente "muscolare" è fallito. Proponiamo una serie di interventi, coordinati tra loro, che si rifanno a un progetto compiuto di medio-lungo termine.

Non esistono soluzioni facili, esistono soluzioni che debbono rispondere a una idea generale di città. L'idea si basa sulla ricostruzione di un tessuto sociale equilibrato, dove le diverse presenze di soggetti economici, sociali, culturali, "riconquistino" gli spazi oggi in balia del degrado, dei fenomeni criminali e delle inciviltà.

La sicurezza dell'ambiente cittadino può essere interpretata come la risultante finale di una politica di governo urbano che garantisca l'esercizio pieno dei diritti di tutti.

La richiesta di maggior sicurezza è l'espressione di una forte esigenza dei cittadini che vivono in un ambiente sociale che, ingenerando timori, talvolta non consente aggregazione e comporta difficoltà ad adeguarsi a una società in continua evoluzione. Per quanto molte delle cause che determinano sentimenti di estraneità nei confronti del proprio territorio siano imputabili a processi di trasformazione di dimensione nazionale e sovranazionale, gli effetti di queste tendono a radicarsi a livello locale: la sicurezza viene ad assumere perciò un carattere prettamente locale che tende a coinvolgere in primo luogo i soggetti territoriali più vicini alla comunità.

La dimensione locale non solo è la più vicina ai cittadini e la più idonea per attivare risposte adeguate ai bisogni e ai problemi del territorio, ma è diventata anche il livello primo verso cui viene indirizzata la domanda di sicurezza.

• **Partecipazione e interventi integrati**

Una prima parola chiave per iniziare a strutturare un approccio alla questione è coinvolgimento.

Migliorare la qualità della vita vuol dire elaborare interventi, coinvolgendo - a più livelli e trasversalmente - più soggetti istituzionali competenti per materia e territorio, associazioni, privati cittadini, ecc.

Si tratta in sostanza di creare nuove sinergie in grado di garantire un dialogo che, partendo dal basso, cioè dalle reali esigenze delle persone, porti ad elaborare strategie in grado di fornire risposte certe alle reali richieste della popolazione.

Garantire una corretta e mirata politica per la sicurezza significa inoltre garantire interventi coordinati e integrati tra loro da parte dei soggetti istituzionali: Regione, Comune (coinvolgendo i suoi settori in maniera più attiva oltre che risolutiva del singolo problema), con l'articolazione dei Quartieri, le Associazioni sociali, economiche, di categoria, le Forze dell'Ordine, ecc.

Non si tratta in sostanza di rimanere ancorati al solo ambito di una risoluzione dei microconflitti a breve termine, ma creare momenti di progettazione condivisa.

Le politiche di sicurezza urbana devono diventare parte integrante della gestione complessiva della città e devono essere acquisite dall'organizzazione

comunale come ottica da assumere nella programmazione e nella gestione delle azioni.

È necessaria una metodologia di concertazione tra gli organi dello Stato e le istituzioni locali. Va attivata una logica di cooperazione istituzionale, attraverso un Protocollo di intesa tra Prefettura e Comune e, nel contempo, coinvolgendo una più ampia pluralità di soggetti istituzionali, economici e sociali, per una diagnosi condivisa dei problemi, delle strategie e delle risorse attivabili. Lo scopo dovrà essere quello di indirizzare le istituzioni cittadine verso nuove politiche di prevenzione garantendo continuità d'azione e una costante valutazione dei risultati (positivi- negativi) raggiunti, allo scopo di verificarne l'efficienza e l'efficacia (circolarità d'azione).

Si tratta di creare un sistema capace anche di rimettersi in discussione in senso critico e costruttivo.

Si tratta infine di garantire, attraverso la partecipazione al dialogo dal basso, la mobilitazione del cittadino, dando impulso a fenomeni di riagggregazione e di sostanziale identificazione con il territorio: creare in sostanza un ambiente di serenità cittadina.

La progettazione e la realizzazione di progetti e interventi, sia di carattere preventivo che risolutivo, con caratteristiche di continuità e sviluppo a medio e lungo termine, non si possono realizzare se non con la partecipazione e l'impegno di differenti soggetti.

E' necessario mantenere un costante rapporto tra le Istituzioni, le Associazioni ed i Comitati che operano nei Quartieri della città.

• **Riappropriarsi del territorio**

Non devono più crearsi zone franche dove i residenti si sentono minacciati e impotenti. L'azione di contrasto delle forze dell'ordine può avere successo solo se esiste una organizzazione sociale pronta a riappropriarsi del territorio una volta liberato dalle presenze indesiderate che determinano insicurezza, altrimenti ogni volta si è punto e a capo. Questa capacità di vivere attivamente gli spazi pubblici bisogna ricostruirla. L'errore che si è fino ad oggi commesso è quello di pensare che spontaneamente, lasciando fare al mercato, con la presenza pubblica riservata solo ai compiti di ordine pubblico in senso stretto, tutto si sarebbe pian piano risolto. Non è così. L'azione repressiva è certo necessaria, ma non sufficiente. Essa si deve concentrare sull'origine dei fenomeni criminali, piccoli e grandi che siano, sulla catena che porta in strada i soggetti terminali dei reati, quelli che sono visibili, anche se sovente i vertici rimangono nell'ombra. Ma qualsiasi mercato criminale o illegale ha bisogno di "impadronirsi" di zone franche all'interno dei nuclei urbani, favorendo la crescita di fenomeni di degrado, ove potere fare incontrare la domanda e l'offerta di prodotti e di prestazioni illecite. L'azione per spezzare questa catena deve procedere in due direzioni opposte ma che virtuosamente si incontrano: la prima è costituita dall'opera di investigazione e di repressione delle forze dell'ordine che parte dai capi organizzativi, l'altra dall'azione di recupero sociale,

dalla lotta all'emarginazione ed all'esclusione che parte dalla strada verso i soggetti terminali di questi fenomeni.

Nell'ultimo decennio si è fatta strada la consapevolezza di vivere in una società di microrealtà divise e autoreferenziali.

Recuperare la vita urbana vuol dire anche avere spazi fruibili, creandone di nuovi e rivitalizzando quelli già esistenti.

Servono mezzi di pianificazione capaci di ridimensionare le disuguaglianze, evitando le cristallizzazioni dei disagi sociali legati all'ambiente. Nel fare ciò, occorre riferirsi ai Quartieri – con la propria comunità - come unità dalle quali partire per la riqualificazione delle aree cittadine.

Considerare i Quartieri in quest'ottica vuol dire creare senso di appartenenza e di vicinanza, ove i bisogni dei cittadini sono meglio individuati e gli interventi svolti meglio sottoposti a verifica.

Alcuni punti di riferimento potranno essere:

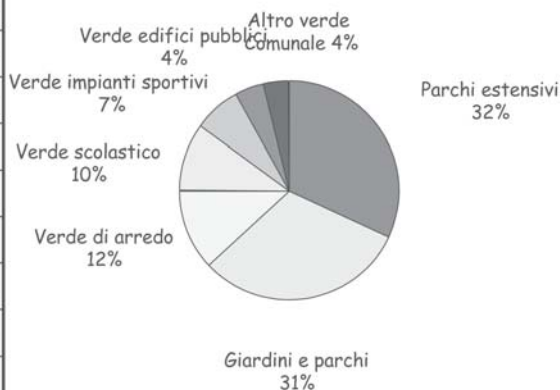
— Ambiente e territorio

— Aree (piazze, parchi, giardini ecc.)

da vivere in maniera attiva dando un'offerta di servizi per il tempo libero, con gestione partecipata di volontari e sponsor.

Patrimonio VERDE del Comune di Bologna*

TIPOLOGIA	SUP. mq
Parchi estensivi	3.691.620
Giardini e parchi	3.555.605
Verde di arredo	1.303.658
Verde scolastico	1.112.661
Verde impianti sportivi	747.952
Verde edifici pubblici	
Altro verde comunale	456.392
	140.846.000
Esemplari arborei in alberature stradali	16.500
Alberi	100.000



* dati a base di appalto, è in corso il nuovo censimento

** equivalente a c.a l'8% dell'intero patrimonio comunale

Schede

**Aree verdi
e
giardini pubblici**

QUARTIERE BORGO PANIGALE

PARCO DEI PINI (ex Triumvirato). Il Parco presenta una densa copertura arborea (frassini, pini, olmi, cedri, cipressi, ecc.). L'area è completamente recintata, in parte dalle pareti delle costruzioni vicine.

- **ingresso:** via del Triumvirato

PARCO DELLE QUERCE. L'area verde è essenzialmente costituita da vasti prati, in parte movimentati da dossi, con giovani alberi disposti in filari o sparsi a gruppi piuttosto serrati.

- **ingresso:** via De Nicola

QUARTIERE NAVILE

LUNGO RENO DI VIA AGUCCHI. L'area si estende per circa 9 ettari sulla sponda destra del Reno, tra il ponte della ferrovia Bologna-Milano e la tangenziale. Un'abbondante avi-fauna frequenta il parco, richiamata dagli alberi da frutto presenti (fichi, prugni, ciliegi, peri). - **ingresso:** via Agucchi

PARCO CARLO BROSCHI FARINELLI. Il parco si trova nella zona compresa tra via Marco Polo, via Vasco de Gama e piazza Giovanni da Verrazzano, nel quartiere Navile, nei pressi del luogo dove sorgeva la villa che il celebre cantante Farinelli abitò dal 1761 al 1782. - **ingressi:** via Marco Polo, via Vasco de Gama e piazza Giovanni da Verrazzano

PARCO CASERME ROSSE- **ingresso:** via Corticella

PARCO DI VILLA ANGELETTI. Di Villa Angeletti, che appare con questo nome già nelle mappe ottocentesche e che fu ridotta a un cumulo di macerie durante la seconda guerra mondiale, oggi non rimane più nulla. L'area verde, che si sviluppa per circa 8,5 ettari lungo la sponda destra del canale Navile, ospita una lunga fascia di vegetazione naturale, con funzioni prevalentemente didattiche e di osservazione naturalistica. - **ingresso:** da via Gagarin e via Carracci

PARCO DI VIA DEI GIARDINI. L'area verde si estende per una superficie di oltre 9 ettari compresi tra via dell'Arcoveggio e via dei Giardini, in una zona prossima al canale Navile e al nucleo storico di Corticella. Il parco si sviluppa intorno ad un asse centrale che, tra due grandi dossi di forma allungata, collega una piazza pavimentata con un gazebo che si protende sopra un ampio specchio d'acqua, il lago che è il cuore del parco. L'area del parco si presenta come una vasta superficie prativa; gli alberi, disposti in gruppi o a filari lungo la viabilità, a parte alcuni grandi pioppi neri, sono tutti giovani ed appartengono a specie piuttosto comuni (frassino, gelso, acero, tiglio). - **ingressi:** via dei Giardini, via dell'Arcoveggio, via di Corticella

PARCO DI VILLA GROSSO. Tra le vie Gobetti ed Erbosca, si estende su una superficie di circa 3 ettari una eterogenea area verde che si è sviluppata in fasi successive intorno alla settecentesca Villa Insom e al suo storico parco. Il disegno originario è oggi andato completamente perduto, anche se all'interno dell'area scolastica (l'ex villa è stata acquistata dall'Amministrazione comunale nel 1924 e destinata a scuola elementare) rimangono alberi di un certo pregio, ippocastani, platani, una magnolia). - **ingresso:** via Gobetti

QUARTIERE PORTO

GIARDINO DEL CAVATICCIO. Si tratta di una sottile striscia di verde molto suggestiva, che occupa per qualche centinaio di metri il luogo, attualmente coperto, dove un tempo si trovava il vecchio porto di Bologna. La denominazione è legata al canale Cavaticcio, derivato da quello del Reno, che qui faceva un salto di ben 15 metri, sfruttato come fonte di energia dai numerosi opifici (fabbriche e mulini) che esistevano in questa zona fin dal XII secolo.

- **ingresso:** v.le Pietramellara, via del Porto e via Azzogardino
AREA EX MANIFATTURA TABACCHI Il giardino, completamente delimitato da una recinzione di mattoni, presenta ampie superfici tenute a prato con pochi grandi pioppi neri e qualche impianto recente di querce e aceri. Nei gruppi di alberi che si incontrano compaiono varie latifoglie (tigli, ippocastani, olmi) e alcune conifere esotiche (cedri e pini dell'Himalaya). L'area è dotata di panchine e di giochi per i bambini.

- **ingressi:** via Riva Reno, via Rondone, via Azzo Gardino

QUARTIERE SAN DONATO

ARBORETO. In quest'area, acquisita dal Comune di Bologna nel 1969, è stato realizzato nel corso del 1996 un ampio parco pubblico dalle caratteristiche peculiari: nella parte centrale - il vero e proprio arboreto - le aree di prato si alternano a macchie alberate che ospitano più di 100 specie diverse di alberi e arbusti a foglia caduca.

- **ingresso:** da via del Pilastro e via del Terrapieno

PARCO P. P. PASOLINI. Il disegno del parco è piuttosto schematico. L'elemento di maggiore evidenza è il lungo viale rettilineo di pioppi cipressini che dall'ingresso del parco di via S. Donato si spinge fino a via Negri. Lungo il viale si sviluppa il complesso scultoreo composto da circa 200 figure umane a grandezza naturale, un teatro-scultura e una sorta di necropoli all'interno di due conche ricavate nel prato; l'opera, realizzata tra il 1974 e il 1984 da Nicola Zamboni, è sicuramente l'intervento artistico più significativo compiuto negli ultimi decenni nel verde bolognese.

- **ingressi:** via Casini, via Pirandello, via Salgari (via San Donato)

QUARTIERE RENO

GIARDINO CALDA. Il piccolo giardino di via Calda è situato sulla sponda destra del canale Navile, un tempo di grande rilievo per la fornitura di energia ai filatoi per la lavorazione della seta.

- **ingresso:** via della Barca

GIARDINO GICHIN FUNAKOSHI. Area verde situata tra via De Carolis viale Togliatti e la rotonda Luciano Romagnoli.

QUARTIERE SANTO STEFANO

GIARDINI MARGHERITA. E' il più noto dei parchi pubblici di Bologna. Fu impiantato a partire dal 1875 con l'intento di creare un giardino pubblico di ispirazione inglese, arricchito con alcuni elementi decorativi tipicamente italiani, da visitare a piedi ma anche in carrozza e a cavallo. Complessivamente i giardini attuali non si discostano dal progetto originario. Si segnalano la zona del laghetto, l'avvallamento in cui scorreva la fossa Cavallina (oggi coperta), un piccolo rio che si immetteva nel canale Savena, il tratto scoperto del canale Savena (una derivazione artificiale del Savena).

- **ingressi:** viale Gozzadini, piazza di Porta S. Stefano, piazza di Porta Castiglione, via Cavallina, via Santa Chiara, via dei Sabbioni

LUNETTA GAMBERINI. Il giardino, che deve il suo nome a una tipologia di costruzione militare, la lunetta, è completamente circondato da una folta siepe mista che lo protegge dal traffico circostante. Le specie arboree più diffuse sono i pioppi bianchi e i tigli

All'interno dell'area sono presenti vari impianti sportivi oltre a numerose panchine e giochi per i bambini.

- **ingresso:** via Degli Orti, via Dagnini, l.go Lercaro

PARCO DI SABBIUONO. Nato nel 1974 attorno al monumento in memoria di 100 partigiani uccisi dai nazifascisti, il Parco collinare di Sabbiuono è situato all'estremità meridionale del territorio comunale, a circa 9 chilometri dal centro cittadino. Si estende sul crinale tra il Reno e il Savena e, per la sua posizione dominante, offre ampie vedute panoramiche sulle due vallate.

- **come raggiungerlo:** via San Mamolo, via di Sabbiuono

- **ingresso:** via di Sabbiuono

PARCO CAVAIONI. Il Parco, uno dei più estesi fra quelli collinari, circoscrive la testata del torrente Ravone, spingendosi a cavallo dello spartiacque che sovrasta il versante destro del Reno, e comprende vaste zone a bosco e a prato e terreni ancora coltivati.

- **come si raggiunge:** Via di Casaglia, via S. Mamolo, via dei Colli

- **ingresso:** via Cavaioni

PARCO DI MONTE PADERNO. Aperto al pubblico nel 1974, a circa 4,5 chilometri da porta San Mamolo, è una delle più note aree verdi di proprietà comunale. Immerso in un paesaggio fra i più gradevoli della collina bolognese, occupa la sommità del monte e offre belle vedute sui boschi, i coltivi e i calanchi circostanti.

- **come si raggiunge:** via S. Mamolo, via dei Colli - via Murri, via Toscana, via delle Lastre

- **ingressi:** via dei Colli, poco oltre incrocio con via Golfreda; via delle Lastre

PARCO DI VILLA GHIGI. Il Parco si estende sui primi rilievi poco fuori porta San Mamolo e il suo territorio silvestre e campestre offre piacevoli passeggiate, tranquilli angoli di sosta, bei panorami sulla città e i rilievi vicini. Della villa, appartenuta alla nobile e potente famiglia dei Malvezzi, si hanno notizie a partire dal '600, anche se l'epoca di costruzione è probabilmente più antica. Nel 1874 la proprietà della villa passò alla famiglia Ghigi, cui rimase fino al 1972.

- **ingressi:** via S. Mamolo, via dell'Osservanza, dopo il bivio con via Gaibola, via Martucci

PARCO DI SAN MICHELE IN BOSCO. Il Parco, di proprietà degli Istituti Ortopedici Rizzoli e gestito dal Comune di Bologna, è caratterizzato da ampie superfici alberate, con prevalenza di sempreverdi, che ricoprono le pendici del colle omonimo fino alla sommità, dove si erge l'antico complesso monastico. Il rilievo è sempre stato un luogo sacro: la tradizione vuole che alcuni eremiti si fossero ritirati sul colle ai primordi del cristianesimo. Nel 1364 il monastero passò agli Olivetani che, con alterne vicende, lo abitano tuttora.

- **ingressi:** via Codivilla, piazzale Bacchelli

- **orari di apertura:** dall'alba al tramonto

PARCO CASSARINI. La sistemazione del giardino da parte dell'Amministrazione comunale risale alla seconda metà degli anni '30, quando venne anche realizzato il viale del Risorgimento, elegante connessione tra gli edifici universitari (i terreni dell'ex villa Cassarini ospitano infatti le facoltà di Ingegneria e Chimica industriale) e la città. Nel giardino il cedro dell'Himalaya è l'albero più diffuso; a questa specie si affiancano altre conifere ed piante da fiore più decorative come melograni ed alberi di Giuda.

- **ingresso:** v.le Aldini

PARCO LUNETTA GAMBERINI. Circondato da una folta siepe, ospita puoppi bianchi e tigli. Al suo interno trovano collocazione vari impianti sportivi, giochi per bambini e panchine.

- **ingresso:** via degli Orti, via Danini, Largo Lercaro.

QUARTIERE SAN VITALE

PARCO DELLA MONTAGNOLA. E' stato il primo vero giardino pubblico di Bologna ed è l'unico di una certa dimensione entro il centro storico. La sua prima apertura, con un aspetto molto diverso dall'attuale, risale al XVII secolo. La sistemazione definitiva del parco si deve al periodo napoleonico e in qualche misura allo stesso Napoleone che, nei tre giorni in cui sostò a Bologna, si preoccupò di dare alla città qualche segno di impronta tipicamente francese.

Durante l'estate nel parco troverà spazio una programmazione ricca di offerte ludiche, formative di sport e gioco.

- **ingressi:** piazza 8 Agosto, via Indipendenza, piazza XX Settembre
ORTO BOTANICO. Fondato da Ulisse Aldrovandi nel 1568, è fra i più antichi d'Italia. La sede attuale, che risale ai primi anni del secolo XIX, ospita la sezione botanica del Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale dell'Università di Bologna. Si segnalano il giardino ornamentale, che ospita alberi di varie specie, perlopiù esotiche, la collezione di piante succulente (circa 5000 esemplari), fra le più importanti d'Italia, il bosco-parco, il bosco golenale, dominato da alti pioppi bianchi, il bosco mediterraneo, la serra tropicale.

- **ingresso:** via Irnerio, 42

PARCO SCANDELLARA. L'area compresa tra la tangenziale, la ferrovia suburbana e lo scalo merci, pur essendo circondata da zone densamente edificate, si presenta ancora prevalentemente agricola. - **ingresso:** via Scandellara

PARCO VINCENZO TANARA. L'area verde, progettata da Giancarlo Malavasi, si estende fra le vie Innocenti, Weber e del Carpentiere. All'interno un elemento caratterizzante è rappresentato sicuramente dalle soluzioni adottate per la viabilità pedonale e ciclabile, distinte dalla colorazione dei sentieri riservati.

- **ingressi:** via Weber, via del Carpentiere, via Scipione Innocenti

QUARTIERE SARAGOZZA

GIARDINO DI VILLA DELLE ROSE. È una gradevole area verde sulla piccola altura di Monte Franco, a poca distanza dalle prime pendici del colle della Guardia. Al centro dell'area si trova la villa, antica residenza di villeggiatura sorta nella seconda metà del '700, raggiungibile dalla collina percorrendo un coreografico viale alberato.

- **ingresso:** via Saragozza 232, 234

PARCO DI VILLA SPADA. Il Parco, contiguo a quello di Villa delle Rose, comprende i giardini originali della villa (le cui prime notizie risalgono al 1774), con una porzione in stile italiano e una vasta zona prativa più in alto (dove in origine si estendevano le aree coltivate), dalla quale si gode un notevole panorama sulla città.

- **ingresso:** incrocio tra via di Casaglia e via Saragozza

PARCO SAN PELLEGRINO. Il parco, inaugurato nel 1995, è l'ultima delle grandi aree verdi collinari aperta al pubblico. In bella posizione panoramica, dai prati che ricoprono gran parte dell'area è possibile osservare la morfologia di tutto il territorio circostante, spaziando liberamente sulle valli, i rilievi, la città e la pianura.

Nel parco, coltivato fino a tempi recenti, si è puntato a conservare la vecchia organizzazione territoriale e le caratteristiche salienti dal paesaggio agricolo di un tempo. Lunghe file di alberi da frutto fiancheggiano le cavedagne tracciate sui versanti della collina o ne seguono le ondulazioni. La vite rimane presente solo in alcuni lembi di vigneto.

Nel territorio del parco, o nelle sue immediate adiacenze, sono ancora riconoscibili il nucleo rurale di Casa Giuliani e quello di Casa Breventan; i due edifici esistevano già nella seconda metà del '700.

Il parco non è recintato ed è ampiamente dotato di panchine.

- **ingressi:** via di Casaglia

PARCO MELLONI. È un piccolo angolo verde di singolare tranquillità, aperto al pubblico nel 1984, è subito diventato un luogo molto frequentato da chi abita nelle vicinanze anche se poco noto al resto dei bolognesi, è caratterizzato dalla presenza di alcuni esemplari arborei di notevoli dimensioni, fra i quali una grande Sequoia e da qualche filare di albero da frutto, residuo della gestione privata.

- **ingressi:** via Turati, via Bixio, via Melloni.

PARCO VILLA PUGLIOLI

- **ingresso:** via Casaglia, 39.

QUARTIERE SAVENA

AREE VERDI DEL FOSSOLO. La zona residenziale del Fossolo presenta al suo interno varie aree verdi: il giardino Nino Luccarini, una sottile striscia verde lungo la scarpata della ferrovia; il giardino Wladyslaw Anders, un'area fittamente alberata con moltissime specie di conifere; l'area verde viale Lenin-via Spina, giardino gradevole e poco conosciuto ricco di alberi (aceri, pioppi, platani, tassi, betulle).

- **ingressi:** v.le Felsina, via Vetulonia

GIARDINO ACERBI E GIARDINO ALESSANDRINI. Pur in continuità tra di loro le aree verdi hanno caratteristiche molto diverse. Il giardino Acerbi, di aspetto fortemente costruito, ospita al suo interno due aree scolastiche, zone attrezzate per il gioco dei bambini e diverse superfici lastricate. I giochi fissi sono dotati di barriere e rampe per le carrozzine, i giochi a molla hanno delle protezioni per contenere il bambino.

Il giardino Alessandrini si presenta invece come una tranquilla oasi dall'aspetto decisamente più naturale.

- **ingressi:** via Longo, via della Battaglia, via G.P.L. da Palestrina, via della Battaglia

PARCO DI FORTE BANDIERA. È un tipico parco estensivo, che mantiene i caratteri fondamentali del tradizionale paesaggio collinare: prati interrotti da filari di alberi da frutto, siepi, zone boschive, belle vedute su Bologna, Rastignano, la valle del Savena e i colli fino al Reno.

- **come si raggiunge:** da Porta S.Stefano, via Siepelunga, via Monte Donato - da Porta Castiglione, via degli Scalini o via di Barbiano - Da S. Rufillo, via dell'Angelo Custode

- **ingressi:** via Monte Donato, Ca' i Fantoni Vecchi, via Gaibara

PARCO DEL PALEOTTO. Il Parco del Paleotto è situato sul versante sinistro del torrente Savena, in prossimità del fondovalle. L'ipotesi più attendibile sull'origine del nome suggerisce che tragga origine dalla famiglia senatoria bolognese dei Paleotti. Il parco non è recintato ed è visitabile soltanto a piedi lungo il viale principale o attraverso una serie di sentieri secondari che raggiungono un pò tutte le zone. E' dotato di numerose panchine ed aree attrezzate con panche e tavoli.

- **come si raggiunge:** Porta S.Stefano, via Murri, via Toscana fino a Rastignano

- **ingressi:** via del Paleotto a Rastignano (strada statale n.65)

PARCO DI VILLA ALDROVANDI MAZZACORATI. Nel 1696 la casata degli Aldrovandi acquistò la seicentesca tenuta dei Marescotti, che sorgeva lungo quella che allora si chiamava Strada di Toscana. Alla fine del '700

la villa divenne proprietà dei marchesi Mazzacorati. Dalla solenne cancellata d'ingresso si apre il giardino all'italiana: due prati, al centro dei quali si trovano le fontane, ornati da alberelli di arancio spinoso, aiuole di rose antiche e siepi. La restante porzione del Parco presenta caratteristiche più paesaggistiche e romantiche, con viali alberati, zone d'ombra e panchine.

- **ingressi:** via Toscana, via Lelli

PARCO DEI CEDRI E LUNGOSAVENA. Il Parco si caratterizza per la notevole ampiezza dei prati, qualche macchia alberata e il boschetto che accompagna il torrente Savena, il cui corso lo delimita a sud-est. Quasi eccessiva è la varietà della sua composizione vegetale che, tra sempreverdi e caducifoglie, comprende moltissime specie e di alberi e arbusti.

- **ingressi:** via Emilia Levante, viale S. Cavina, via Cracovia, via Longo, via A. Mario

PARCO JOLA CA' BANDIERA

- **ingresso:** via Jola

PARCO SAVENA. Lungo Savena.

ESTATE IN CITTÀ

(opportunità per la fascia d'età 3-5 anni)

Ogni anno il periodo estivo propone per molte famiglie che hanno bambini in età da 0 a 6 anni il tema di individuare soluzioni qualificate di affidamento educativo a carattere extrascolastico nei mesi di luglio e di agosto in cui i nidi di infanzia e le scuole d'infanzia sospendono l'attività, in relazione al periodo delle ferie prescelto o definito dalle necessità lavorative e/o in relazione al tipo di aiuto possibile nell'ambito del nucleo familiare allargato.

Per quanto riguarda il nido, il servizio estivo (anche se in forma ridotta) prosegue fino all'ultima settimana del mese di luglio.

Per quanto riguarda le scuole d'infanzia invece le attività ordinarie si concludono al termine del mese di giugno e restano sospese in tutte le tipologie di gestione (comunale, statale e privata) in entrambi i mesi di luglio e agosto.

Nel corso del mese di luglio però per i bambini da 3 a 5 anni il Comune da un lato e un numero consistente di scuole d'infanzia private organizzano un servizio di tipo diverso nell'ambito delle strutture scolastiche per le famiglie che ne hanno necessità. Presso un numero ridotto di strutture questo tipo di servizio è aperto anche nel mese di agosto.

Il programma complessivo delle attività promosse dal Comune viene definito ogni anno e viene pubblicizzato indicativamente nel corso del mese di aprile attraverso i quartieri cittadini che trasmettono un foglio informativo anche direttamente presso tutte le scuole d'infanzia presenti sul territorio. Il programma da alcuni anni prende il nome di estate in città.

Il servizio è aperto a tutte le famiglie residenti in città che ne facciano richiesta, è gestito da educatori che vengono messi a disposizione da cooperative e/o da Associazioni qualificate sulla base di contratti di servizio che vengono stabiliti con i quartieri cittadini e nel caso di frequenza di bambini in situazione di handicap sono previste condizioni di adeguamento del numero degli educatori e la definizione di un progetto specifico possibilmente in continuità con quanto praticato nel corso dell'anno in ambito scolastico.

Per avere informazioni più precise e dettagliate conviene rivolgersi anno per anno indicativamente nel corso dei mesi di marzo e aprile presso gli Uffici URP dei quartieri cittadini.

LABORATORI PER LA DIDATTICA

Nella città di Bologna, a partire dalla fine degli anni 80, sono state istituite presso molte strutture culturali e museali cittadine sezioni didattiche che si sono poste l'obiettivo di sviluppare iniziative adeguate di divulgazione culturale in ambito extrascolastico anche per un pubblico di bambini e famiglie nonché di integrazione didattica per le scuole (soprattutto elementari e medie) su temi generali o specifici di interesse curricolare.

Alcune di queste strutture (recentemente ridenominate Aule per la Didattica) hanno anche sviluppato proposte specifiche per bambini in situazione di handicap per facilitarne l'accesso non solo in senso logistico e organizzativo ma anche in senso pedagogico e didattico.

Alcune di queste strutture sviluppano proposte adeguate anche alla fascia di età dei bambini più piccoli e alcune scuole d'infanzia già usufruiscono di queste proposte.

Si tratta di visite guidate e di materiali didattici predisposti in modo tale da poter essere utilizzati direttamente presso la sezione didattica, ma anche a scuola o a casa.

In questo quadro sono state sperimentati anche materiali specifici per bambini con deficit sensoriale e con deficit motorio.

Una rilevazione specifica circa l'accessibilità delle strutture museali cittadine è stata realizzata dall'AIAS che ha pubblicato i risultati di questa rilevazione sulla rivista: Blue Booklet, Guida ad una Bologna accessibile anche per chi ha problemi di mobilità. Alfa Wassermann Editrice.

Riportiamo di seguito a titolo esemplificativo le schede delle aule che si segnalano in questo senso per una originalità e/o per la continuità dell'iniziativa.

Per una informazione di carattere generale sul sistema dei laboratori per la didattica, rimandiamo invece alla consultazione del sito (www.comune.bologna.it/cultura)

Schede

Laboratori per la didattica

(opportunità per la fascia d'età 3-5 anni)

Laboratorio per la Didattica del Planetario (c/o scuola Carducci)
(S. Stefano)

Laboratorio per la Didattica della Musica (S. Vitale)

Nota: tra parentesi è riportato il quartiere in cui è localizzato il servizio.

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Laboratorio per la Didattica del Planetario (c/o scuola Carducci)*

INDIRIZZO: *Via Dante,5 - 40125 Bologna-*

TELEFONO: *051 348946* **FAX:** *051 348946*

E-MAIL: *planet@comune.bologna.it*

La produzione didattica dell'Aula è visibile nel sito.

SITO: *www.polare.it, sito per la didattica in astronomia- sezione Astronomia e Handicap.*

GESTIONE: *Comune di Bologna*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Maria Grazia Besoli.*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *2*

ORARIO DI APERTURA: *lunedì, venerdì ore 8,00-13,00. Un pomeriggio ore 14,00-17,00 per l'utenza scolastica.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *telefonare per prenotazione lunedì - venerdì, ore 8-9 e 12-13*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia (elementare) alla scuola superiore. Altra utenza.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO:

Il Planetario permette di sperimentare, tramite modelli, l'osservazione dei fenomeni celesti, tentandone poi una spiegazione.

La Sezione didattica propone per le scuole di ogni ordine e grado:

— percorsi didattici articolati in più incontri, in parte all'interno del Planetario e in parte presso le singole scuole per approfondire specifiche tematiche;

— lezioni, a richiesta, su argomenti specifici.

Percorsi didattici per giovani in situazione di handicap.

TRASPORTI: *bus n. 11, 13, 19.*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

DENOMINAZIONE SERVIZIO: *Laboratorio per la didattica della Musica*

INDIRIZZO: *Strada Maggiore, 34 - 40125 Bologna*

TELEFONO: *051 2757731/733* **FAX:** *051 2757728*

E-MAIL: *museomusica@comune.bologna.it*

SITO: *http://www.museomusicabologna.it*

GESTIONE: *Comune di Bologna- Fondazione teatro comunale di Bologna*

RESPONSABILE: *Dott.ssa Maria Grazia Besoli.*

OPERATORI DELLA STRUTTURA: *3*

ORARIO DI APERTURA LABORATORI : *martedì-sabato dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 16,00; domenica dalle 10,00-17,00 utente libero.*

MODALITÀ DI ACCESSO: *telefonare per prenotazione il martedì-sabato ore 10,00-13,00.*

CARATTERISTICHE UTENZA: *bambini e ragazzi dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore. Altra utenza.*

ATTIVITÀ PRINCIPALI SVOLTE NEL SERVIZIO: *“Metti in gioco la musica” è un articolato programma di attività ludico-didattiche aperto a tutti a carattere musicale dedicate a bambini e adolescenti delle scuole dell'infanzia, delle scuole del primo ciclo (scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado) e delle scuole del secondo ciclo di istruzione. Mira a fornire un approccio alla musica stimolante e creativo e costruire un rapporto vivace e dinamico con i materiali e gli spazi del museo; i giovani partecipanti assisteranno a performance musicali e saranno coinvolti in racconti, esercizi d'ascolto e di produzione musicale, giochi e danze. Sono previste anche visite guidate al teatro comunale e incontri delle scuole a tema.*

TRASPORTI: *bus n. 19, 27A, 27B, 25*

N.B. relativamente agli orari delle attività si consiglia una verifica telefonica

ALLEGATI

Alcune associazioni della Consulta Comunale per il superamento dell'handicap

AGFA Associazione Genitori Famiglie Audiolesi:

c/o Centro Gramsci, Piazza Belluno 5 - 40139 Bologna

Tel. 051 6251387

Mazzeo Saracino Luisa - mazzeol@kaiser.alma.unibo.it

AIAS Associazione Italiana Assistenza Spastici Provincia di Bologna:

Via Ferrara, 32 - 40139 Bologna - Tel. 051 454727 - Fax 051 466105

info@aiasbo.it - Vicinelli Carlo

AICE Associazione Italiana contro l'Epilessia:

Via Garavaglia, 5 - 40127 Bologna - Tel. 051 514032 - Fax 051 6331282

Giovanni Battista Pesce - assaice@iperbole.bologna.it

AIMS Associazione Italiana Sclerosi Multipla:

Via Andreini 31/a-b - 40127 Bologna - Tel. e Fax 051 6330216

Maria Marotti - aism.maria@tin.it

ANFFAS Associazione Nazionale Famiglie Disabili Intellettivi e/o Relazionali:

Via Rasi, 14 - 40127 Bologna - Tel 051 244595 - Fax 051 249572

anffas@iperbole.bologna.it - Cavallazzi Vilma

A.P.R.I. Associazione per la ricerca italiana sulla sindrome down e autismo:

Via Rasi, 14 - 40127 Bologna - Tel. 051 249545 - Fax 051 251944

Carlo Hanau - hanau@stat.unibo.it

APRE Associazione Paraplegici Emilia Romagna:

Via Legnano, 2 - 40132 Bologna - Tel. e fax. 051 538946

Simone Gamberini - simonegamberini@aliceposta.it

CEPS Centro Emiliano problemi sociali e la trisomia 21:

Via Colombarola, 46 - 40128 Bologna - Tel. 051/322041

Fax.051/325468 - Rizzoli Claudio - assceps@iperbole.bologna.it

Fa.Ce. Famiglie Cerebrolesi:

P.zza Giovanni XXXIII - 40133 Bologna - Tel. 051 6195142 -

Fax 051/6195888 - ace@iperbole.bologna.it

UILDM Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare:

Via S. Leonardo 24-28 - 40127 Bologna - Tel 051266013 -
Fax 051231130 - uildmbo@libero.it - Alvisi Roberto

ASPHI (Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati):

Via Arienti, 6 - 40124 Bologna - Tel. 051/277811 - Fax 051 277801
Gamberi Gabriele - g.gamberi.asphi@tin.it

AID Associazione Italiana Dislessia: (disturbi del linguaggio):

Via Testoni, 1 - 40123 Bologna - Tel. 051 270578
aidbo@libero.it - Carla Cavina - M. Grazia Pancaldi

FISH Federazione Italiana superamento Handicap:

Sede c/o CEPS - Via Colombarola, 46 - 40128 Bologna
Tel. 051 322041 - assceps@iperbole.bologna.it

BOLOGNA SENZA BARRIERE:

bolognasenzabARRIERE@libero.it c/o studio Laganà Via S.Stefano,126/6
40125 Bologna - Tel . 051 308100
Giovanna Guerriero - g.guerriero@tin.it

Alise (Associazione libera per inserimento e socializzazione degli emarginati):

Via di Barbiano 5 - 40136 Bologna - Tel. 051/333118
assalise@iperbole.bologna.it

Associazioni e Centri Specialistici di Consulenza

Istituto Cavazza (deficit visivi)

Via Castiglione 71 - Bologna
Tel. 051/332090 - Fax: 051/332609 - istituto@cavazza.it

Centro Regionale per le disabilità linguistiche e cognitive in età evolutiva (AUSL):

Via Emilia Ponente 56 - Tel. 051/6476611

Centro Ausili Tecnologici (AUSL Bologna):

Via del Giorgione 10 - Tel. 051/6428111

Centro Disabilità Neuromotorie infantili (AUSL Bologna):

Via del Giorgione 10 - Tel. 051/6428111

Centro Educativo Terapeutico dell'età Evolutiva (AUSL Bologna):

Via Cracovia 29 - Tel. 051 4554438

Day Hospital di Psicoterapia e Psichiatria dell'età Evolutiva (AUSL Bologna):

C/o Ospedale Maggiore - Largo B. Nigrisoli 2 - Tel. 051 6478305

Associazioni a carattere generale

Progetto Handicap:

Via del Rondone 3 - Bologna - Tel. 051 524468 - aphasso@tin.it

Aniep (Associazione nazionale per la promozione e la difesa dei diritti degli handicappati):

Via de' Coltelli 7/D - Bologna - Tel. 051/237752 - aniep@iperbole.bologna.it

Siti internet

Si riporta l'elenco dei siti e pagine internet citati nella mappa di cui potrebbe essere utile la visita:

- Rete Civica Iperbole del Comune di Bologna: <http://www.comune.bologna.it>
- Area Servizi alle Persone, alle Famiglie, alla Comunità e Poetiche delle Differenze: <http://www.comune.bologna.it/areaservizi/>
- Settore Istruzione: <http://www.comune.bologna.it/istruzione>
- Quartieri cittadini: <http://www.comune.bologna.it/comune/quartieri/quartieri.php>
- Ufficio Relazione con il Pubblico: <http://www.comune.bologna.it/cittadini/urp/servizi.php>
- Laboratorio Documentazione e Formazione del Settore Istruzione: <http://www.comune.bologna.it/istruzione/laboratorio/index.php>
- CD Lei del Settore Istruzione (Centro di Documentazione/Laboratorio per un'Educazione Interculturale): <http://www.comune.bologna.it/istruzione/cd-lei/index.php>
- Ausilioteca: <http://www.ausilioteca.org/>
- CRH (Centro Risorse Handicap) <http://www.handybo.it/>
- CDH (Associazione Centro documentazione Handicap) <http://www.accaparlante.it/>
- Centro per le Famiglie <http://www.informafamiglie.it/>
- CEPS (Centro Emiliano Problemi Sociali per la trisomia 21) <http://www.ceps.it/public/index.php>
- AIAS Bologna (Associazione Italiana Assistenza Spastici) <http://www.iasbo.it/>
- Fondazione Gualandi a favore dei Sordi: <http://www.fondazionegualandi.it/>
- Biblioteche: Progetto Nati per Leggere sito nazionale: <http://www.natiperleggere.it> o sito di Bologna: <http://www.bibliotecasalabora.it/ragazzi/>
- Parchi e giardini pubblici: <http://www.comune.bologna.it/servizi/ambiente/elencopark.php>
- Laboratori per la didattica: <http://www.comune.bologna.it/cultura/>
- Associazioni per il superamento dell'handicap: <http://www.comune.bologna.it/bolognaper/handicap/index.php> o direttamente alla pagina: <http://www.handybo.it/varie/assocoop.html>

Guide

- Genitori e bambini a Bologna- Nascere vivere giocare imparare crescere: una guida per bambini e genitori promossa dal Comune in collaborazione con l'Azienda USL e l'Azienda Ospedaliera S. Orsola Malpighi: informazioni sui servizi e le opportunità pubbliche e del privato sociale che la città offre alle coppie in attesa e alle famiglie con figli nella prima infanzia. 2005. È consultabile in formato pdf , alla pagina: <http://www.comune.bologna.it/cittadino/guide.php> o <http://www.comune.bologna.it/areaservizi/>
- Quando il tempo non basta - Piccola guida per le famiglie che hanno bisogno della collaborazione di una baby sitter o di un luogo di accoglienza temporanea per i figli. È consultabile alla pagina: <http://www.iperbole.bologna.it/areaservizi/contest/category/7/78/79>
- Bologna per i disabili, i disabili per Bologna - Guida ai servizi, alle risorse, alle opportunità: una guida, strumento di lavoro e informazione creato dal CRH (Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna), che riporta le informazioni principali riferite a circa 250 tra servizi, opportunità e risorse per l'handicap, corredate da riferimenti legislativi e da numerosi rimandi a numeri telefonici, indirizzi postali e e-mail, siti Internet. Sono illustrate competenze, servizi ed iniziative dello Stato, degli Enti locali, di altre amministrazioni ed enti (INPS, Agenzia delle entrate, Centro servizi amministrativi-ex Provveditorato studi, UniversitàÉ), delle associazioni di categoria, del volontariato e della cooperazione sociale. 2004. È consultabile in formato pdf , alla pagina: <http://www.comune.bologna.it/cittadino/guide.php>
- I bambini alla scoperta di Bologna, a cura di Silvana Sola, prefazione Annamaria Brandinelli, illustrato da Lorenzo Terranera. Edizioni Lapis e Palombi Editori 2003. La guida cartacea è disponibile in libreria.
- Bologna tra storia e leggenda. Guida della città per i bambini, a cura di Carmen Lorenzetti, traduzioni Elena Scheda, illustrazioni Fausto Lobrano e Mauro Arrighi. Edizioni Minerva, 2003. La guida cartacea è disponibile in libreria.
- Cara Bologna: guida turistica per disabili, Comune di Bologna, 2001. La guida cartacea si può richiedere direttamente presso la biblioteca del CDH.

- Blue booklet: guida alla accessibilità di musei e chiese di Bologna tradotto anche in inglese. CDH in collaborazione con Alfa Wassermann, 2000. La guida cartacea si può richiedere direttamente presso la biblioteca del CDH e in distribuzione presso gli URP cittadini.
- Accessibilità alle Biblioteche di Bologna: Piccola guida alla accessibilità per i disabili nelle biblioteche del Comune di Bologna curata dal Settore Cultura, a cura di Manuela Iodice.
Si può richiedere direttamente all'indirizzo e-mail:
manuela.iodice@comune.bologna.it
- Esiste un percorso di orientamento per non vedenti, completamente gratuito, costituito da una guida magnetica inserita nella pavimentazione stradale che si snoda attraverso le zone di maggiore interesse storico ed artistico della città di Bologna, utilizzando la tecnologia walk-assistant. Per informazioni rivolgersi alla UIC (Unione Italiana Ciechi) sezione di Bologna via dell'Oro, 3.

Ci scusiamo per eventuali inesattezze. Eventuali variazioni e aggiornamenti sono da segnalare al Settore Istruzione del Comune di Bologna, "Segnalazioni per mappa 0-6" all'indirizzo e-mail: LabDocFormIstruzione@comune.bologna.it o via Fax al numero 051-6443325.

Finito di stampare
nel mese di giugno
dalla Tipografia Eurografica
di Bologna

